

Adunanza del 23 ottobre 1920.

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Margaldi; i consiglieri Anackerio, Clerici, Guerra, Paretti, Rosmini, Verardo e Longarini; il Direttore Generale Cozza ed i Sindaci Fucini ed Orsi. Ha giustificato la sua assenza il Sindaco Grasselli.

1. Comunicazioni

a) Produzione.

Riferendo circa l'andamento della produzione, il Direttore Generale comunica che, a tutto il 15 ottobre corrente, erano pervenute complessivamente N. 24.422 proposte, per L. 308.884.343 di capitale da assicurare; ed erano state emesse 23.082 polizze per L. 284.563.457, delle quali ne erano state perfezionate 17.845 per L. 225.340.231 di capitale assicurato, con una eccedenza di polizze 5.296 e di capitali per L. 105.826.978 sulla produzione perfezionata nel corrispondente periodo dell'esercizio 1919.

*

*

*



b) Situazioni finanziarie

Il Direttore Generale riferisce quindi sulla situazione finanziaria, al 9 ottobre andante, delle diverse gestioni dell'Istituto che si riassumono nel seguente prospetto:

Gestione Istituto Nazionale: cassa centrale	L	67.364.23
Saldo conto corrente Banca d'Italia		2.125.569.50
Buoni Tesoro ordinari 5% cap. nom.	L	16.500.000
" " " 6% " " "		50.000.000
		<u>66.500.000</u>
	Totale	L 68.692.933.73

Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni Tesoro ordinari 6% cap. nom. L 23.800.000.-

Gestione rischi di guerra in navigazione

Saldo del conto corrente presso la Banca d'Italia L 600.000.-

Buoni Tesoro ordinari 6% cap. nom. L 137.500.000.-

" " " 4.75% " " " 10.500.000 - 148.000.000 -

L 148.600.000

Gestione rischi ordinari della navigazione

Buoni Tesoro ord. 6% cap. nom. L 35.350.000.-

*
* *
*

c) Sezione di credito edilizio. De.



signazione di un Sindaco.

Il Direttore Generale comunica che il cav.
Amando Roncaglia, Ragioniere capo dello
Istituto, dovendo, come fu deliberato dal Consi-
glio, recarsi in missione a Buenos Aires per
assumerne la carica di Direttore dello Istituto
Stato Argentino di assicurazioni generali, ha
dato le dimissioni da Sindaco della Sezione
Autonoma di credito collettivo, carica alla qua-
le era stato designato a suo tempo dal Con-
siglio di Amministrazione. Il Direttore Gene-
rale propone che a sostituirlo sia designato
il Segretario rag. Scaramelli, che lo sostitu-
isce anche nella direzione dell'Ufficio di
contabilità.

Il Consiglio approva.

*

* * *

d) Opera svolta dall'On. Beneduce
a Parigi ed a Bruxelles.

Il Direttore Generale riferisce che l'atteg-
giamento della Francia nei riguardi dello
Istituto Nazionale non è tale da consentirci
di intensificare le riassicurazioni con loro.



4
pagine operanti in quella nazione. Informato
dello atteggiamento poco favorevole degli organi
ufficiali francesi, egli volle esaminare direttam-
mente la questione, ma fu presto persuaso
che non sarebbe stato possibile formarsi
una idea esatta della situazione senza lo
intervento di persone che conoscano profon-
damente il congegno del nostro Istituto
e possedendo larghe aderenze all'estero avendo
modo di procurarsi informazioni dirette.

Dovendosi l'On. Beneduce recare a Brussel
per la conferenza internazionale finan-
ziaria, egli lo pregò di volerli interessare della
questione dei nostri rapporti con la Francia
nel suo passaggio per Parigi. L'On. Beneduce
accolse con fervore la sua preghiera, scrisse al
nostro Ambasciatore, e conferò con lui perso-
nalmente. Da una lettera ufficiale del
Conte Bonin a lui diretta risulta indiretta-
mente confermata la impressione del Diretto-
re Generale: il monopolio delle assicurazioni
sulla vita ha destato diffidenze e rancori nes-
se imprese francesi, specialmente quelle rap-
presentate in Italia, e le loro manifestazioni
devono necessariamente avere avuto ripercussioni

nelle sfere ufficiali.

Anche in questa occasione l'On. Beneduce sentendo tutta l'importanza della questione respitagli si è adoperato nel miglior modo possibile e il Direttore Generale si propone di valersi dell'opera sua per proseguire le indagini e per giungere ad una soluzione concreta quando alla fine del mese di novembre egli dovrà recarsi a Parigi ed a Londra per trattare tutti i problemi connessi con la nuova situazione.

E poiché ho accennato alla missione affidata all'On. Beneduce, il Direttore Generale ne trae occasione per ricordare l'opera di lui alla conferenza di Bruxelles.

Noi sappiamo come i risultati di congressi o di convegno intesi a discutere materie economiche tecniche e scientifiche non sortono sempre buoni effetti, ma la parte svolta da Alberto Beneduce in questa occasione merita di essere riterata a sollievo della situazione creatasi all'estero per noi italiani. Il discorso denso di concetti e di propositi sani pronunciato dal nostro antico Consigliere Delegato merita di essere ricordato da que-



sto Consiglio di Amministrazione; ed egli si dice sicuro di interpretare il desiderio del medesimo esprimendo il più vivo compiacimento all'On. Alberto Beneduce il quale attraverso l'opera politica che egli svolge non dimentica né può dimenticare l'altra opera attivissima e fervorosa spesa a favore del nostro Istituto.

L'On. Beneduce ha dato inoltre ottimi suggerimenti per l'espansione del nostro Istituto in altre nazioni ove potranno sorgere compagnie di carattere anche italiano e tali da rappresentare realmente i migliori organi trasmettitori di larga messe di affari.

L'Istituto Italo-Argentino, la cui origine deve all'iniziativa dell'On. Beneduce, segnerà l'inizio di una politica internazionale nostra che dovrà completare l'altra di attiva e continua propaganda che l'Istituto svolgeva in Patria.

Il Consiglio unanime si associa al piacere del Direttore Generale, inviando un riconoscente saluto all'On. Beneduce.

-7-

e) Agenzia Generale di Costantino-
poli. - Diritti di polizza.

Il Direttore Generale da lettura di una
lettera del Sig. Nazartes nostro Agente Gene-
rale a Costantinopoli, il quale riferisce che
le Compagnie di assicurazione ivi operanti,
in sostituzione di una tassa sui capitali assi-
curati che era ^{stata} stabilita dal Governo Ottomano
e che non fu riconosciuta dagli Alleati nel
ristabilire durante l'armistizio il regime delle
capitolazioni, hanno adottato un diritto di po-
lizza del 4.10% da dividersi a metà fra Direc-
zione ed Agenzie, e prega l'Istituto di vo-
ler dare istruzioni perche sia applicato lo
stesso trattamento. Così il Direttore Generale
come il Comitato Permanente sono di parere
favorevole.

Il Consiglio autorizza l'adozione del di-
ritto di polizza nella misura indicata.

*

* * *

f) Erogazione a favore delle popola-
zioni colpite dal terremoto in Lunigia-
na e Garfagnana.

Il Direttore Generale comunica che il Comitato

Permanente ha deliberato di stanziare, a carico della produzione, la somma di L. 25.000, da mettersi a disposizione dell'On. Presidente del Consiglio dei Ministri perche' venga curata la erogazione a favore dei danneggiati dal terremoto in Lunigiana e Garfagnana.

Il Consiglio prende atto.

*

g) ^{*} ^{*} Gratificazione speciale al D.^o Guido Tognoli

Il Direttore Generale comunica che, in considerazione dell'opera personale data dal D.^o Guido Tognoli, già Attuario Capo dello Istituto, per la trattazione e la conclusione di importanti contratti di assicurazione collettiva per i quali sono aumentati sensibilmente i capitali assicurati, e quindi gli incassi di premi, il Comitato Permanente ha convenuto della opportunità della sua proposta di corrispondere al D.^o Tognoli, per una volta tanto, una gratificazione complessiva di L. 18.500.

Il Consiglio prende atto approvando.

b) Gratificazione al Sig^{ro} Giannini

Il Direttore Generale riferisce che, nello scorso mese di settembre, furono distribuite a tutto il personale dell'Ufficio «Bischi di guerra in navigazione» le consuete gratificazioni per la chiusura del bilancio della gestione 1919. In tale occasione fu emesso di provvedere a favore del capo del servizio stesso, il rag. Ferruccio Giannini. Il Comitato Permanente, su sua proposta, ha autorizzato la corrispondenza al Sig. Giannini di una gratificazione di L. 1.000.

Il Consiglio prende atto.

*

* * *

i) Aumento della misura di retribuzione del lavoro straordinario.

Il Direttore Generale riferisce che il personale dello Istituto a mezzo dei capi Ufficio e dei capi reparto ha espresso il desiderio che il lavoro straordinario, attualmente retribuito con una mercede che ha un massimo di L. 2 per ora per gli impiegati e di L. 1.60 per le Signorine, scenda ad un minimo di L. 1.00



per i fattorini, sia compensato più largamente, in relazione al trattamento usato dalle altre grandi amministrazioni, le quali, in fatto, hanno quasi tutte adottato il criterio di retribuirlo in relazione con lo stipendio di ciascun impiegato, aumentato da determinate percentuali.

Riconoscendo giusta la richiesta, l'Ufficio I ha proposto che, ragguagliate le ore lavorative mensili per tutto il personale a 175, e per quello subalterno a 129, il lavoro straordinario, a decorrere dal 1° novembre, sia retribuito in relazione alla paga ordinaria, aumentata del 25%. Chiacchè per l'adozione di tale criterio potrebbe attribuirsi le sovvenzioni in misura inferiore a quella attuale, mentre alcuni Segretari percepirebbero un compenso superiore al presente, l'Ufficio I ha proposto che siano stabiliti dei minimi, pari alle retribuzioni attuali, e dei massimi nelle misure seguenti:

Personale maschile	£ 3.00
" femminile	2.50
Capo commesso	2.50
Commerci	2.00

Fattorini (ragazzi) L. 50.

È tenuto finalmente conto della maggiore gravosità del lavoro delle Signe addette alle macchine S. C. N. C. A., ed alle macchine per la computazione delle quietanze, l'Ufficio I ha proposto che a detto personale sia concesso un aumento di centesimi 40 per ogni ora di lavoro straordinario.

Il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole su tali proposte, e il Direttore Generale ne raccomanda lo accoglimento.

Il Consiglio approva.

*

*) *)
1) Concessioni alla Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto. -

Il Direttore Generale comunica che il Comitato Permanente, in relazione a varie richieste del Sig. Cav. Cacace, Agente Generale dello Istituto in Alessandria d'Egitto, ha ritenuto opportuno che, in attesa della possibilità di facilitargli il lavoro in altri rami di assicurazione, e di larghi eventualmente estendere la sfera di azione dell'Agenzia anche in Siria



ed in Palestina, sia adottato qualche provvedimento in suo favore; ed ha espresso parere favorevole sulle seguenti proposte, all'uopo formulate dall'Ufficio III;

1) che sia concesso al Caccaro di poter occasionalmente raccogliere qualche affare in Siria ed in Palestina, senza che ciò costituisca impegno di sorta per l'avvenire da parte dello Stabilimento, il quale si riserva di esaminare al momento opportuno le domande già pervenute alla Direzione Generale per la concessione di una Agenzia da stabilirsi in quelle regioni;

2) che l'Agenzia per l'Egitto sia autorizzata a corrispondere ai sanitari L. 50 per le visite mediche;

3) che le sia consentito di lavorare, come in Arabia, con le tariffe aumentate del 2%, a provvigioni di acquisto dell'85%, in scala discendente sui primi di 1° anno, del 10% sulla seconda annualità, e con la provvigione d'incasso del 3% nelle annate successive.

Il Direttore Generale, ritenendo giuste tali proposte, ne raccomanda l'accoglimento.
Il Consiglio approva.

m) Bilancio contabile dello esercizio 1919. - Bilancio tecnico 1917. -

Il Direttore Generale comunica di avere, il 21 corrente, presentato al Comitato Permanente il bilancio contabile dello esercizio 1919, con gli allegati e con una sua relazione.

Riferisce, inoltre, che l'Ufficio Municipale ha terminato le valutazioni relative al bilancio tecnico del 1917 per tutto quanto riguarda il portafoglio precostituito, e pone a disposizione dei signori Consiglieri una relazione dello Ufficio medesimo sul movimento e sulle riserve del portafoglio precostituito.

Il Presidente avverte che il Comitato sta esaminando il bilancio contabile del 1919, e si riserva di presentarlo in una prossima adunanza al Consiglio di Amministrazione.

*

n) Gita del Direttore Generale a Milano.

Il Direttore Generale riferisce che sia per



esaminare a fondo la situazione amministrativa e produttiva della Agenzia Generale di Milano; sia per trattare direttamente coi dirigenti delle maggiori imprese private i problemi della riassicurazione, egli si è recato in quella città trattenendosi alcuni giorni. Sui risultati della sua gita egli ha creduto opportuno riferire sommarariamente nella seguente relazione, della quale sta lettura:

« Allo scopo di esaminare e trattare direttamente con i dirigenti delle Imprese private di assicurazione i maggiori problemi riguardanti la riassicurazione, dopo diavuta la nota circolare tendente a far conoscere un programma di lavoro che l'istituto avrebbe in animo di svolgere, credetti opportuno di indurre le maggiori compagnie a convocare una speciale adunanza. Questa ebbe luogo il 7 ottobre presso la sede del Concordato Italo-Tedesco, la cui presidenza quest'anno è toccata al sig. Dominico Castelli Consigliere Delegato della "Previdente", ed antico Direttore del "Danubio".

In base ad una serie di corrispondenza di

fortunatamente scambiata ebbi modo di illumina-
 re singolarmente molti colleghi prima che
 essi fossero chiamati alla adunanza plenaria.
 Poiché la maggior parte delle Compagnie
 italiane hanno la residenza a Milano, era
 naturale che cercassi in quella città di ini-
 ziare i colloqui che avrebbero dovuto servire
 di base ad una discussione generale. Le circo-
 lanze dell'Istituto, redatte in forma schema-
 tica, non potevano tracciare esattamente i
 propositi nostri né indicare la portata de-
 gli impegni che le Compagnie avrebbero do-
 vuto assumere di fronte all'Istituto. Ci sape-
 va che nell'interesse anche dell'industria bi-
 sognava stabilire il piano di riassicurazione
 sopra una base ben diversa da quella che, a
 scopo industriale viene correntemente adottata
 dalle imprese che esercitano la riassicurazione.

La relazione che ho l'onore di presentare all'Ex-
 Consiglio di Amministrazione contiene una
 esposizione di quanto ho creduto di fare nel
 l'interesse dell'Istituto durante il recente
 mio soggiorno a Milano.

E poiché l'occasione mi dette modo
 anche di esaminare e di approfondire la



situazione amministrativa e produttiva dell'importantissima Agenzia di Milano, e in la relazione stessa rende pure conto dell'opera svolta da me presso gli organi produttivi principali e locali. È inutile che intesi come sia indispensabile mantenere vive correnti di colleganza cordiale tra la Direzione Generale e le Agenzie, le quali hanno bisogno di sentirsi appoggiate per rendere migliori i loro rapporti con la clientela, rapporti che costituiscono sempre gli elementi indispensabili per accrescere simpatia e fiducia verso l'impresa assicuratrice.

Un'altra relazione di carattere tecnico spiega il funzionamento della riassicurazione e spinge in rilievo la necessità per l'Istituto di seguire uno speciale metodo di acquisizione di affari basate sopra un largo ed intenso concorso da parte delle imprese private operanti in Italia.

Tali concetti io ho procurato di svolgere ampiamente in tutti i colloqui amiti e nella comunicazione che feci in seduta plenaria, e credo che l'imponente di cordialità data alla discussione non sia estranea al soddisfacente ri-



sultato ottenuto. -

Comincerò dall'esporre il risultato delle mie indagini in rapporto con l'Agenzia avvertendo che delle vive impressioni che giornalmente ricevevo durante il soggiorno a Milano ho fatto oggetto di numerosa corrispondenza diretta ai Signori capi Ufficio ed anche ai componenti il Comitato Permanente che ho voluto particolarmente informare desiderando che esso fosse al corrente delle indagini stesse.

Prima di indicare fatti specifici ho bisogno di richiamare l'attenzione dell'On. Consiglio sulla relazione che egli l'onore di presentare in occasione del mio insediamento. Feci allora uno studio analitico sulla produzione ottenuta dall'Istituto in rapporto con quella raccolta dalle imprese private. Analizzai, come è facile rilevarsi dalla lettura della relazione stessa, la strana situazione delle Agenzie maggiori, e constatai come in alcuni centri determinati Compagnie ottenessero dei risultati notevolmente superiori ai nostri.

Accennai alle cause ed ai rimedi, ed insi stetti sopra l'opinione mia personale relativa al tipo di organizzazione delle principali agenzie.

tipo che non permette di ottenere una continua propaganda ed una raccolta sistematica ed intensa di affari in ogni centro delle nostre circoscrizioni provinciali.

Non potendosi cambiare una situazione di fatto e dovendosi invece adattare le attuali organizzazioni, nel miglior modo possibile, alle esigenze del lavoro non rimane che intensificare l'opera di sorveglianza, nulla trascurando perché gli attuali organi produttivi offrano il massimo rendimento possibile.

Nella relazione sopra accennata segnalai le ragioni che ritenevo esser causa della nostra deficienza in materia produttiva. Oggi non ho che da confermarle. Esse si riassumono nelle seguenti principali:

- a) limitato numero di agenzie, ed organizzazioni e forfait
- b) aderenze numerose che le imprese private posseggono presso i maggiori centri industriali, commerciali e bancari;
- c) maggiori mezzi finanziari di cui dispongono le imprese private;
- d) situazione amministrativa dei nostri Uffici.

L'Istituto Nazionale ha inoltre attuato sistemi di premiazione che non rispondono probabilmente allo scopo, giacché le gare sono generalmente fornite di malumori tra i soccorrenti (che sono naturalmente i più) con guastissimo danno del lavoro futuro.

I premi di produzione dovrebbero secondo me essere assegnati con criteri diversi e per riuscire efficaci essere di rapida ed immediata applicazione.

Data l'organizzazione attuale l'Agenza non considera che la provvigione ed è in base ad essa che formula i suoi progetti e che raccoglie le proposte dei produttori. A tale proposito debbo senz'altro ritenere un inconveniente di carattere capitale per la nostra organizzazione. Nella giurisdizione di una Agenzia Generale si hanno numerose Agenzie locali in centri nei quali invece esistono Agenzie principali di importantissime imprese private. I nostri Agenti locali, sebbene sentano giustamente la fierezza di rappresentare l'Istituto Nazionale, non possono mai avere l'importanza di quella di un altro Agente Generale di Compagnie come le Assicurazioni Generali.

o l'Adriatica, o la Milano. L'Agente di queste Compagnie agisce direttamente, corrisponde con la Direzione, ha modo di ottenere spedatamente le polizze emesse, di corrispondere con rapidità con la clientela che chiede riscatti o prestiti, in altri termini e in condizioni sempre migliori di qualsiasi Agente locale dell'Esigito.

Ma l'inferiorità appare poi stridente ed insanabile nei rapporti delle provvigioni. Ho già detto come le Compagnie private abbiano a loro disposizione una percentuale di provvigione superiore a quella accordata alle nostre Agenzie, ma la differenza diventa dannosamente rilevante se il confronto della percentuale stessa si fa rispetto alle condizioni offerte dagli Agenti Generali ai propri Agenti locali.

È invece impossibile reggere la concorrenza di Compagnie private che in centri minori come Monza, Gallarate, Saronno, dispongono di una provvigione del 50 e del 60 per cento del premio di primo anno contro una provvigione magari del 20 o del 25 per cento che l'Agente Generale concede ai propri Agenti locali.

Tutto ciò valga a dimostrare l'impossibilità di raggiungere i risultati delle imprese private nelle grandi circoscrizioni ove contro una Agenzia dell'Impero stanno cinque, dieci Agenzie Generali delle imprese private. Perché il confronto potesse reggere si sarebbe allora dovuto dare alla organizzazione un individuo affatto diverso tale cioè da trasformare le direttive in altre che offrissero tutti gli elementi di elasticità per la nomina di Agenti e di produttori precisamente come accade presso le grandi Agenzie rette in economia.

La produzione si ottiene con un lavoro che richiede abilità ed instancabile perseveranza e nessuno si adatta a svolgerlo a vantaggio soprattutto di un Agente Generale se non se di esso savi una targa e costante retribuzione. Le mie indagini mi permettono di affermare che non pochi produttori già altra volta appartenenti all'Impero sono oggi passati alla concorrenza, alla quale ora è impossibile ritoglierti perché favoriti da condizioni eccezionali concesse anche in vista del fermo proposito che le Imprese private si sono imposte per poter dimostrare che con la fine del periodo decennale l'Impero



tuto Nazionale non potrà soffrire alle esigenze della previdenza. Mi duole dire tutto ciò ma credo che l'On. Consiglio di Amministrazione, sapendo che la situazione attuale non è imputabile a nessuno dipendendo essa da numerose circostanze createsi nel tempo col che quasi sicuramente ha contribuito il periodo bellico, vorrà accogliere benevolmente i miei richiedi che hanno un fine altamente impersonale, l'interesse ed il progresso dell'Ente.

Molti Agenti nostri non sono consapevoli dell'importanza e della bellezza del lavoro di produzione e credono di aver già assolto il loro compito col presentare una discreta massa di affari. Essi osservano il loro ambiente attraverso i propri risultati e specialmente attraverso i risultati che ottengono nel capoluogo della loro giurisdizione. L'organizzazione quindi ne risente con grave danno della produzione.

Remediare a tale stato di cose non è possibile. Pur nondimeno saranno necessari dei provvedimenti, che valgano a stimolare, ufficialmente la emulazione degli Agenti Generali e locali e concorrano soprattutto a svolgere opere di affettuoso avvicinamento verso coloro che si dedicano alla

produzione. Mi è occorso di rilevare ad esem-
pio che lettere indirizzate dall' Ufficio compe-
tente per segnalare il conseguimento di premi
di produzione erano freddamente concepite co-
me una qualsiasi lettera di accreditalmento.

Purtroppo però l'assicurazione sulla vita
non si basa soltanto sopra l'assegnamento di
previdenze e di compensi. Essa si afferma
e progredisce in base ad una politica assicura-
tiva per la quale come ho già esposto in pre-
cedente relazione occorre un esemplare servizio
amministrativo in ogni ramo che interviene la
polizza. Finché i nostri Uffici della Direzione
non potranno avere acquistato il ritmo normale
e finché non saranno eliminati gli inconve-
nienti dannosi che si ritengono facilmente avvii-
cinando i centri della produzione, noi non po-
tremo liberarci dalle critiche continue ed assil-
lanti di una clientela malcontenta e fornita
di propaganda contraria all' Istituto.

Bisogna che gli stessi miei collaboratori si
persuadano della necessità di una maggiore spe-
ditezza nel districare di tutte le pratiche riguar-
danti la polizza: emissioni, perfezionamenti,
quietanza, prestiti, riscatti, liquidazioni e simili.

stri. Alcuni di tali elementi dipendono dalla solerzia delle Agenzie, ma noi non potremo mai accusare le nostre rappresentanze finché risponderemo con enorme ritardo alle lettere che riceviamo e finché faremo trascorrere settimane e mesi prima di liquidare i sinistri e faremo sopprimere i clienti che hanno bisogno di incassare l'ammontare di un prestito.

Ho raccolto numerosi elementi che per ora quanto sopra ho detto e di tutto farò speciale comunicazione agli Uffici competenti ma purtroppo ogni rimedio ed ogni sistemazione non può essere fatta a breve scadenza, mentre il problema della produzione è intimamente collegato al problema amministrativo degli uffici.

*

Visita all'Agente Generale di Milano.

L'Agente di Milano G. Uff. Poggi è essenzialmente produttore; nella sua provincia per raccogliere numerosi contratti ed i risultati che ottiene in città, capoluoghi dell'Agenzia, sono certo considerevoli; ma l'organizzazione complessiva

non è tale da permettere al nostro Istituto di
froneggiare sicuramente per quanto ho già detto
l'accanita concorrenza di imprese private che
in quella regione sono ampiamente fortificate.

L'opera mia presso l'Agenzia di Milano
ha avuto i seguenti scopi:

1°) Esame della situazione produttiva ed
amministrativa dell'Agenzia Generale.

Ho potuto seguire il lavoro giornaliero di
rendo per circa una settimana della medesima
vita dell'Agenzia, raccogliendo elementi, interro-
gando assicurati e facendo fervore dei loro rilievi.

2°) Riunione di Agenti locali.

Riuniti a Milano a cura dell'Agente
Generale ho loro caloramente raccomandato il
lavoro di produzione. Essi mi hanno fatto pre-
senti le cause ormai note che li pongono in con-
dizioni di inferiorità di fronte ai colleghi delle
industrie private, ma mi hanno promesso
che faranno del loro meglio per conseguire
più importanti risultati.

3°) Visita ad Agenzie locali.

Ho visitato le Agenzie locali di Gallarate,
Segnano, Caronno e Monza.

Per Gallarate centro industriale importante



ho preso accordi col Direttore della Banca locale per un maggiore impulso alla produzione e specialmente per combattere la concorrenza.

A Legnano ho trovato l'Agenzia installata in locali non rispondenti alle esigenze della rappresentanza di un Istituto come il nostro.

Il titolare che ha di recente acquistato una stabile, ha promesso di trasferirvi anche l'Ufficio dell'Agenzia.

Per Caronno e Monza ho potuto ottenere dal Comm. Poggi la concessione della prorogazione del 40% per mettere in condizioni gli agenti di meglio fronteggiare la concorrenza, concessione che da quell'Agente è stata poi dietro mie insistenze estesa a tutte le Agenzie locali. In complesso le quattro Agenzie dati i mezzi di cui dispongono sono ben gestite ed i vari servizi si procedono con sufficiente regolarità.

4.) Riunione dei medici fiduciari.

La sera del 4 corrente è stata indetta nei locali dell'Ispettorato Compartimentale una riunione dei medici fiduciari alla quale sono intervenuti quasi tutti i sanitari accreditati

presso l'Agenzia. Ho sentito quanto mi hanno
 esposto circa l'andamento del servizio, gli inci-
 convenienti da eliminare, la questione dei com-
 pensi e assicurandoli del mio vivo interessa-
 mento li ho invitati a riassumere in iscritto
 quanto era stato oggetto di discussione per
 gli studi del caso e gli opportuni provvedimenti.
 W.

*

*

*

Adunanza del 7 ottobre 1920 fra
 Compagnie di assicurazione convocate
 dalla Presidenza del Concordato incendio

L'adunanza del 7 ottobre alla quale fui in-
 vitato, come precedentemente ho detto, ebbe
 lo scopo di fissare accordi di massima circa
 la cessione all'Istituto Nazionale di parte
 degli eccedenti delle compagnie operanti in
 Italia.

Le imprese rappresentate all'adunanza erano
 le seguenti:

- | | | |
|-------------------|-------|--------|
| Anonima Grandine | _____ | Garbin |
| Anonima Infortuni | _____ | Corini |
| Anonima di Torino | _____ | Regis |



Assicuratrice Italiana	Nicolini
Assicurazioni Generali	Morpurgo, Luzzatto
Cattolica	Levese
Compagnia di St. Vitano	Vestilli
Consoziale	Sevis
Cooperativa	Cesaris
Fondiaria	Peggiani
It. Unidionale Grandine	Filii
It. Univa Grandine	Magni
It. Univa Nazionale	Scaglio la
Tace	Lanettoni
Paterna	Vietti
Previdente	Castelli
Reale Grandine	Lanotti
Riassicuratrice	De Daninos
Riassicurazione Internaz.	Langhieri
Rinnione Adriatica	Pania

Come appare dall'elenco precedente i più antichi ed i maggiori istituti privati di assicurazione in ogni ramo sono intervenuti all'adunanza, la quale pertanto assumerà notevole importanza e potrà da sola offrire un largo campo per trattative proficue a vantaggio dell'impresa stabile.

Il Presidente aprì la seduta con un discorso com-

memorativo di Marco Besso morto la sera avanti
dopo avere proprio in quei giorni discussi sin-
pianamente i problemi che ci interessano.

Invitato dal Presidente ad esporre i criteri
che avevano indotto l'Istituto a diramare le
note circolari intorno al programma di lavoro
per la riassicurazione generale, presi la pa-
rola rivolgendosi anch'io un saluto vivente
alla memoria dell'illustre assicuratore spen-
to il giorno innanzi. Marco Besso fu vera-
mente un assicuratore nel miglior senso del-
la parola e seppe abbinare l'importante ope-
ra sua industriale ad altre opere culturali
che gli permisero in ogni occasione di segui-
re con competenza e con vantaggio per le
sue compagnie i progressi scientifici in
materia economica, finanziaria, statistica,
attuariale.

Tracendo occasione di quanto qualche sera
prima Marco Besso mi aveva detto sulla
iniziativa presa da me io fui meglio disposto
a sostenere la mia tesi che aveva ottenuto il più
largo consenso del comitato assicuratore.

Spiegai anzitutto come l'Istituto non po-
tesse seguire la via tracciata dalle norme



tecniche imposte alle Compagnie ordinarie di rassicurazione, norme che obbligassero lo Stato ad una selezione oculata delle Compagnie adenti, selezione imposta dalla necessità di concedere il rassicurato e di fargli accortare la massima fiducia. Descritti i punti principali che regolano tecnicamente la rassicurazione, e dei quali fu fatto oggetto altra mia relazione, dimostrai come le Compagnie avessero interesse a cedere allo Stato parte dei loro eccedenti ma a condizioni buone di premio, poiché l'Istituto non può essere esposto ad eccessive fluttuazioni, mentre gli interessi suoi debbono, in un senso elevato di patriottismo, essere considerati come interessi della Nazione e quindi delle stesse imprese private. Difendere un sano svolgimento della impresa industriale dell'Istituto Nazionale vuol dire, per le Compagnie, un mezzo per difendere anche e proteggere il proprio lavoro. Il cammino da percorrere è difficile, gli ostacoli essendo numerosi per la concorrenza che potrà accendersi da coloro che non hanno una esposizione diretta ai rischi che assumono per conto di imprese estere: ma poiché l'Istituto deve

amai procedere rivolutamente nell'applicazione del ramo della riassicurazione così è necessario che un accordo, basato sopra una libera intesa, sia stabilito e serva di guida ai rapporti che dovranno in avvenire intercedere fra Istituto ed imprese private.

In seguito ad un'ampia discussione l'accordo fu raggiunto conforme il seguente ordine del giorno accolto all'unanimità:

« Le Compagnie qui convenute presso at-
to con il massimo interessamento della esp-
sizione svolta dal Sig. ^o Comm. Toja circa il modo
di coordinare la cessione di riassicurazioni al
l'Istituto Nazionale con un sano funzionamen-
to delle assicurazioni in Italia dichiarano di
aderire alle seguenti direttive emerse dalla discus-
sione sviluppatasi in argomento.

« Le Compagnie cederanno in riassicura-
zione all'Istituto Nazionale una congrua
parte dei propri escedenti.

« Le Compagnie receranno per i diversi ra-
mi dei rindacati di tariffa e ne stabiliranno
le norme di funzionamento accordandosi al-
l'uso con l'Istituto Nazionale anche con
riguardo alla proposta di quelle disposizioni

« legislative che si dimostrassero necessarie per
« garantire i buoni e regolari risultati ».

Il Concordato Italiano in base alla prece-
dente deliberazione procurava di avere ulteriori
adesioni ed intanto mi consta che vanno for-
mandosi commissioni preliminari per lo
studio delle tariffe dei premi.

Non nascondo che il risultato, sebbene ap-
parentemente ottimo, potrà presentare an-
cora ostacoli nell'applicazione pratica, e detti
ostacoli saranno appunto creati dalle imprese
che non interverranno all'adunanza e che forse
non sentono il loro interesse ad accedere al-
l'invito delle maggiori Compagnie.

Ritengo tuttavia che mantenuto fermo
il principio della riassicurazione e dovendosi
applicarlo in modo tale da garantire al be-
ne un utile quasi certo, si imporranno disposi-
zioni legislative atte a disciplinare sistema-
ticamente le cessioni, fissandone i premi
corrispondenti e creando opportunamente un
fondo dal quale attingere i mezzi quando
gli esercizi industriali risultassero negativi. Ma
di tale argomento preferisco trattare in rela-
zione distinta essendo questa invece limitata

soltanto all'opera svolta da me durante la mia recente gita a Milano.

*
* * *

Il Presidente si dice sicuro di interpretare l'animo e il pensiero di tutti i colleghi del Consiglio esprimendo il più vivo e sincero compiacimento per l'opera fieramente persuasiva che il Direttore Generale va spingendo per eccitare tutti gli organi dello Istituto ad intensificare la produzione. È necessaria una efficace ed attiva difesa della concorrenza delle Compagnie; ed egli ripete l'augurio che in ciò non sia per mancare l'asscondamento e l'aiuto del Governo, poiché l'Istituto Nazionale ha già dato e potrà dare sempre più un valido aiuto allo Stato, nel cui interesse gioverà che abbia piena ed intera esecuzione la legge del 4 aprile 1912 per il monopolio delle assicurazioni.

Ritornando poi' all'allusione che il Direttore Generale ha fatto all'opera ed ai meriti del compianto Comm. Basso, egli spiega che, in occasione della prima riunione che il Consiglio tiene dopo la sua morte, si



rinnovate le espressioni di compiacimento già inviate alla famiglia Pessò a nome dello Istituto.

o) Festeggiamenti a Trento per l'ammissione della Venezia Tridentina. Erogazione.

Il Vice Presidente Magaldi riferisce circa l'accoglienza cortesissima che egli ha avuta dall'onorevole Senatore Zippel, Sindaco di Trento, e dalle altre autorità in occasione delle feste con le quali la città ha solennemente celebrato la ammissione al Regno della Venezia Tridentina, ed alle quali egli era stato inviato in rappresentanza dello Istituto Nazionale. Aggiunge che assai grato si è dimostrato il Sindaco per la erogazione di L. 10.000 a scopo di beneficenza, deliberata per tale occasione dal Comitato Permanente, ed informa che questo, in seguito a sua proposta e secondo i suggerimenti che a lui erano stati dati a Trento, ha deliberato che la somma sia destinata a favore del costituendo Istituto Pediatrico Maria di Carità, che ha emettere un giornale.

Il V. Presidente raccomanda poi che in tutta la Venezia Orientale sia intensificata la propaganda a pro' dell'opera e delle finalità del nostro Istituto, avendo egli dovuto constatare come esse siano poco conosciute anche nella stessa Trento; e che sia provveduto con sollecitudine alla regolare costituzione della Agenzia Generale dell'Istituto a Trento, la quale, secondo il suo avviso, dovrebbe essere unica per il Trentino e per l'Alto Adige.

2. Riassicurazioni

a) Ratifica di trattato

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Sul parere favorevole del Comitato Permanente, Il Consiglio ratifica la stipulazione del trattato di riassicurazione concluso con lo Istituto Italiano di previdenza, di Milano alle condizioni seguenti:

Ramo incendi: a) una quota di partecipazione fissa del 20% su tutte le polizze sottoscritte; b) una quota di eccedente sino alla concorrenza di 5 piemi.

Ramo infortuni e responsabilità



civile.

a) Una quota di partecipazioni fissa del 20% su tutte indistintamente le polizze sotto scritte;

b) Una quota di eccedente fino alla concorrenza di 5 piom.

Condizioni:

per ramo incendi: Commissione unica del 27 $\frac{1}{2}$ per cento, più una partecipazione agli utili del 10%;

per ramo infortuni e responsabilità civile: Commissione unica del 32 $\frac{1}{2}$ per cento, più una partecipazione agli utili del 10%.

*

* * *

b) Istituto Stalo. Argentino

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione sui contratti di assicurazione conclusi con l'Istituto Stalo. Argentino di assicurazioni generali, avvertendo che il Comitato Permanente, in adunanza del 21 corrente ha deliberato di proporli alla approvazione del Consiglio:

Relazione
riguardante i trattati di riassicurazione
dell'Istituto Italo Argentino di assicu-
razioni generali.

In relazione a quanto venne deliberato dal Con-
siglio di Amministrazione nella seduta dell'11 ago-
sto u.s., vennero predisposti dai competenti uffici
della Direzione Generale, d'accordo col car. Ron-
caglia, i seguenti trattati di riassicurazione:

- 1) Riassicurazione per quota fissa del 40%
dei Rischi vita e riassicurazione obbligatoria
degli eccedenti sino al limite massimo fissato
di anno in anno dall'Istituto Nazionale.
- 2) Riassicurazione per quota fissa del
20% rischi incendio diretti e riassicurazione ob-
bligatoria degli eccedenti sino a 30 fien.
- 3) Riassicurazione per quota fissa del 10% ri-
schi incendio assunti indirettamente
- 4) Riassicurazione per quota fissa del
20% rischi infortuni e responsabilità civile
e riassicurazione obbligatoria degli eccedenti
sino a 15 fien.
- 5) Riassicurazione per quota fissa del
25% Rischi trasporti marittimi, fluviali, terra.



stru e riassicurazione obbligatoria degli eccedenti
sino a 20 milioni.

c) Retrocessione per quota fissa 10% (da non
eccedere le 200.000 lire) sui rischi trasportati
assunti dall'Istituto Nazionale delle Am-
ministrazioni dello Stato.

Non si è potuto ancora procedere alla com-
pilazione dei trattati di retrocessione relativi
ai rami Incendi e Infortuni e Responsabi-
lità Civile, perché è indispensabile che pri-
ma l'Istituto decida sulle linee fondamentali
di massima da adottare nei riguardi di tutte
le sue retrocessioni: lavoro questo che sarà possi-
bile soltanto dopo di aver trattato con tutte
le Compagnie sulla base delle nuove condi-
zioni.

Al trattato N.1 sono annessi delle istruzioni
circa le basi tecniche da adottarsi dal nuovo
Istituto Stato Argentino per il calcolo delle
tariffe, per la compilazione dei bilanci tecnici
e per l'impianto del Servizio Sanitario e di
assunzione dei rischi così come fu prescritto dal-
le lettere impegnative già a suo tempo scambiate
con l'Istituto Stato Argentino e che già sono

stare portate a cognizione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 agosto 1929.

Il concetto fondamentale a cui si è ispirata la Direzione nel compilare i trattati, fu di favorire (per entro limiti segnati dalle più scrupolose esigenze tecniche) questo nuovo Istituto che per le finalità e le modalità con cui è nato, può considerarsi come una vera creazione dell'Istituto Nazionale.

Il solo fatto che esso si impegnerà a vedere spontaneamente all'Istituto il 10% di tutti i suoi rischi vita, così come per obbligo di legge, fanno le compagnie italiane, basta a caratterizzarlo nel suo vero aspetto, di una emanazione, quasi di una rappresentanza dell'Istituto Nazionale all'estero.

È sommamente interessante che questa nostra prima iniziativa all'estero, attuata nell'unica forma possibile e conveniente di espansione, possa affermarsi subito guadagnandosi nella cerchia delle Compagnie Nazionali ed estere operanti in Argentina, il rango che le compete per la grande fiducia che il nostro Istituto le ha accordato e che si risolve per la compagnia stessa in un forte



coefficiente di successo.

Il nome del nostro Istituto, le favorevoli condizioni da questo accordate, la larghezza nei margini di copertura dei rischi, e precipuamente l'ambiente ottimo entro il quale la nuova Compagnia è sorta, ~~hanno per ora ottimo~~ ~~entro il quale la nuova Compagnia è sorta,~~ danno per ora ottimo affidamento di quel, sia pur graduale, ma sicuro successo che ci consentirà di estendere con iniziative analoghe, in tutto il mondo, l'azione proficua e benefica ad un tempo, del nostro Istituto Nazionale.

Nei riguardi dei singoli trattati si osserva quanto segue:

Ramo vita

È ora evidente l'impossibilità pratica del sistema comunemente usato nelle ordinarie riassicurazioni facoltative, nelle quali il reinsicuratore esamina i certificati medici relativi a ciascuna proposta e procede ad una nuova accettazione per proprio conto; d'altra parte l'accettazione incondizionata dei rischi si presentava qui perfettamente ammissibile, non solo in relazione al carattere col quale la Compagnia si fonda

ed ai rapporti che essa intende mantenere coll' I. Istituto, ma più particolarmente in base ai due fatti che sono notati nel progetto di convenzione: il primo che il Direttore della Compagnia è persona di piena fiducia dell' Istituto, il secondo che la Compagnia stessa si attenerà il più possibile, così nelle modalità delle visite mediche come nei criteri di accettazione dei rischi, alle istruzioni che in via normativa le saranno indicate dall' Istituto Nazionale.

Per la computazione delle tariffe la Compagnia, compatibilmente con le esigenze del mercato, seguirà pure le norme tecniche formulate dall' Istituto, che fanno parte integrante del progetto di convenzione.

Non sarebbe stato attualmente possibile completare queste norme con l'indicazione esatta dei margini da destinarsi ad utile industriale, data la necessità di procedere alla computazione definitiva delle tariffe tenendo conto soprattutto della concorrenza locale.

I margini indicati per le spese di acquisto, di gestione e di incasso permetteranno ad ogni modo di fissare il limite minimo dei premi di tariffa oltre il quale la Compagnia si



impegnarsi a non rendere; mentre sarà lasciato in sua facoltà di determinare nel comune interesse e in base appunto alle possibilità lasciate dalla concorrenza, gli ulteriori margini non strettamente necessari.

Le provvigioni da concedersi alla Compagnia sono valutate in relazione ai margini fissi e potranno quindi essere liquidate con perfetta sicurezza.

Ha particolare importanza, per il carattere dei rapporti che dovranno intercedere fra l'Istituto e la Compagnia, la clausola contenuta nell'art. 8 del progetto di convenzione secondo la quale ciascuno dei due Enti si impegna, con reciprocità completa, a riconoscere ed ammettere come proprie le politiche emesse dall'altro Istituto, qui colta che un assicurato, per ragioni di residenza, faccia domanda per ottenere il trapasso. La convenzione fissa le norme per il calcolo della riserva mediante la cessione della quale sarà possibile effettuare questo passaggio.

La convenzione entrerà in vigore col 1° gennaio 1921; essa avrà durata indeterminata e potrà essere disdetta col preavviso di un anno, successiva-

mente, entro il primo semestre del 1911 saranno re-
golate di comune accordo le modalità dei rapporti
contabili ed amministrativi che la convenzione at-
tuale determina soltanto nei loro caratteri generali.

Roano Incendi

Per conto degli speciali rapporti che interce-
dono tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e l'Istituto Stale Argentino, il nostro Istituto
ha ritenuto opportuno di appoggiare largamente
l'opera della nuova Compagnia accordandole au-
toso concorso riassicurativo e lasciandole piena
libertà di azione nell'opera che essa si propone
di svolgere nella Repubblica Argentina.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha
quindi messo a disposizione dell'Istituto Stale
Argentino tutta la sua forza riassicurativa, co-
prendole per ben 30 per cento che corrispondono
al limite massimo di retrocessione dell'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni.

In fine l'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni si è impegnato di non accettare futu-
rati di riassicurazione da compagnie operanti.

nella Repubblica Argentina e questo, per
evidenti disposizioni contrattuali; l'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni fosse obbligato di ac-
cettare trattati Mondo Tutore, quindi con-
preudenti rischi situati nella Repubblica Argen-
tina, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
domanderà alla Sua cedere di passare, me-
diante apposita appendice, direttamente al
l'Istituto Stato Argentino, i rischi in questione.

Questa restrizione imposta al lavoro rassicu-
rativo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
nella Repubblica Argentina, ha lo scopo di
non intralciare l'opera di espansione dell'Isti-
tuto Stato Argentino nella Repubblica Ar-
gentina dove esso considerandosi come una ex-
manazione del nostro Istituto, potrà esplicare
una potente azione di propaganda sia nella
fiorentissima colonia italiana, come nell'ambito
delle altre compagnie concorrenti, che potranno
mercé una ben combinata azione di coassicura-
zione entrare indirettamente nell'orbita del no-
stro lavoro.

Sono pure state applicate all'Istituto Stato
Argentino buone condizioni di provvisorie se
si tien conto che l'Istituto Nazionale delle

Assicurazioni, dovendo a sua volta retrocedere una parte dei rischi in parola, deve necessariamente riservarsi un certo margine onde suffimire alle proprie spese generali.

Questi concetti vennero già accettati dal Comitato Permanente nella seduta del 17 settembre 1920.

Le considerazioni svolte per il Ramo Incendi valgono anche per i Rami Infortuni e Responsabilità civile.

Ramo Trasporti

Anche per il Ramo Trasporti vennero predisposti trattati di larga copertura (20 pieni) nell'intendimento di dar modo al nuovo Istituto di svolgere liberamente un lavoro importante.

Nel riguardi delle provvigioni si è concluso nel trattato di assegnare oltre alle provvigioni e diffalchi originali, una provvigione differenziale del 5% per i corpi e del 4 1/2% per le merci.

Qualche peso forse il caso di esaminare se, come è già stato fatto per il Banco di Perugia di Montevideo, non sia preferibile di



fissare una provvigione massima complessiva lasciando a carico dell'assuntore tutte le spese e le commissioni a terzi.

Circa la somma riassicurabile dall'Istituto non è esagerato il massimo fissato in relazione al lavoro del nostro Istituto.

Ciò anche perché, qualora l'Istituto volesse ridurre la propria attività, troverebbe facilmente da cedere parte di queste riassicurazioni alle Compagnie italiane, le quali essendo ben difficilmente interessate con contratti obbligatori provenienti da altre Società, vi parteciperebbero assai volentieri, tanto più che il lavoro svolto in Argentina è tra i migliori.

All'Istituto Stato Argentino si può accordare, così come fu già fatto per il Banco di Montevideo, una partecipazione agli utili sulla gestione delle sue riassicurazioni all'Istituto Nazionale nella misura del 20%.

*

* *

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore Generale,



Su proposta del Comitato Permanente,
Debbra di approvare i sui trattati fra l'Isti-
tuto Nazionale e l'Istituto Italo Argentino di
assicurazioni generali, che saranno allegati al
verbale della odierna adunanza.

3. Applicazione di sovrappremi profes-
sionali per la assicurazione delle
P. Guardie.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale
sulle proposte che da vario tempo pervengono al
l'Istituto da appartenenti a corpi armati addet-
ti alla sicurezza dello Stato, e segnatamente da
addetti al Corpo delle P. Guardie;

Considerato che, secondo le rigenti disposizio-
ni tale categoria di persone dovrebbe escludersi
dalla applicazione di sovrappremi professionali;
ma che l'Ufficio V, finché tali assicurazioni,
nelle presenti contingenze, presentano un sen-
sibile aggravamento di rischio, ha ritenuto di
dever chiedere il parere del Comitato Perma-
nente;

Accogliendo il parere espresso dal Comitato
in adunanza del 9 ottobre corrente,

Il Consiglio, pure non ostante l'aggrava-



mento di rischio, ritiene che, data la natura e le funzioni del Corpo delle Regie Guardie e degli altri corpi armati addebbi alla sicurezza dello Stato; e considerate le finalità dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non debba essere adottato alcun sovrappremio professionale per le assicurazioni onde trattarsi.

4. Assunzione in servizio di un Segretario in esperimento.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Su conforme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera di ratificare la assunzione in servizio, con decorrenza dal 15 corrente, come Segretario in esperimento, del Brig. Renato Tedeschi, di anni 22, ex combattente, con lo stipendio iniziale di Lt. 2000 oltre l'assegno di caro vivere, derogando alla norma regolamentare che stabilisce il limite minimo di età per la assunzione del personale dello Istituto.

5. Nomina del Segretario in espe

rimento D.^o Vincenzo Torquato.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Considerato che il Sig. D.^o Torquato Vincenzo, impiegato ausiliario a stipendio mensile fisso, si è di recente laureato in giurisprudenza ed ha chiesto di passare nel ruolo dei Segretari, avendo tutti i requisiti prescritti;

Il Consiglio delibera di nominare il D.^o Vincenzo Segretario in esperimento, con effetto dal 1.^o ottobre corrente, e con lo stipendio di annuo £ 4.500 oltre lo assegno di caro vivere.

6. Conferma del Segretario rag. Piro.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Atteso che con la fine del corrente mese scade l'anno di esperimento del ragioniere attuario Sig. Cesare Piro;

considerate le ottime referenze date sul suo conto dal Capo dell'Ufficio Attuariale e dal Capo del personale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,



Il Consiglio delibera di confermare in ruolo il rag. Piro, con la stipulazione di un contratto d'impiego della durata di un anno, a decorrere dal 1° novembre p. v., con lo stipendio di £ 6.500 oltre l'assegno di caro vivere.

7. - Passaggio in ruolo dell'Ispettore contabile rag. Tessarini, e conferma del contratto d'impiego degli Ispettori contabili D. Morelli e D. Gigli.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 23 corrente scade l'anno di esperimento dello Ispettore contabile sig. Augusto Tessarini, e col 31 marzo 1921 scade il contratto d'impiego per un anno stipulato con gli Ispettori contabili D. Silvio Morelli e D. Renato Gigli;

Tenute presenti le favorevoli informazioni date dal Gabinetto, dal quale dipendono gli Ispettori contabili;

Su conforme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera:

a) di autorizzare la stipulazione col rag. Augusto Cenerini di un contratto della durata di un anno decorrente dal 24 corrente alle stesse condizioni di stipendio, oltre le assegni di caro-vivere;

b) che non sia denunciato il contratto d'impiego dei Sig.^{ri} D.ⁿⁱ Silvio Morelli e D.ⁿⁱ Renato Gigli, che rimarra quindi rinnovato per uguale periodo di tempo ed alle stesse condizioni con decorrenza dal 1° aprile 1921.

8. Scadenza del contratto d'impiego dello applicato sig.^r Scandolera.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 31 ottobre corrente è scaduto il contratto d'impiego stipulato con l'impiegato Sig.^r Ettore Scandolera, avendo egli oltrepassato i 65 anni di età, limite massimo previsto dal Regolamento intorno per gli impiegati di ruolo;

Tenute presenti le informazioni favorevoli del Capo del personale;

Su proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera che il Sig.^r Scandolera sia eliminato dal ruolo degli impiegati effettivi.



2 che gli sia offerto di rimanere in servizio
quale impiegato eventuale con uno stipendio
mensile pari a quello che egli percepisce at-
tualmente - compreso l'assegno di carenza -
con facoltà reciproca di licenziamento mediante
un mese di preavviso e con l'intesa che, quan-
do egli dovesse lasciare l'Istituto, gli sarà
compiesta la indennità prevista dall'art.
9 del Regolamento interno.

9. Domanda di proroga dell'aspettati-
va dell'impiegato Lombardi Emilio..

Vedite le comunicazioni del Direttore
Generale;

Considerato che il 24 marzo scorso il Comi-
tato Permanente accordava una aspettativa
di tre mesi all'impiegato Emilio Lombardi,
il quale non aveva potuto trovare un conveniente
alloggio per la famiglia, con riserva di esami-
nare nuovamente le condizioni del Lombardi
per ulteriori provvedimenti qualora alla
scadenza del trimestre egli dovesse insistere
per una proroga;

Che il Sig. Lombardi ha chiesto una pro-
ruga di aspettativa, calcolando di poter sistemare

la sua famiglia, nel marzo del prossimo anno, in uno alloggio della "Cooperativa Case per gli impiegati dello Istituto";

Che per le sicure notizie avute circa gli impegni assunti dallo appaltatore delle case di detta Cooperativa, e circa lo stato attuale dei lavori, si può ritenere che essa sarà in grado di fornire convenienti alloggi ai suoi soci per l'epoca accennata.

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che la aspettativa del Sig. Lombardi sia prorogata a tutto il mese di marzo 1921.

10. - Domanda di aspettativa della Signorina Bonnier.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, sulla domanda di aspettativa per un anno, per ragioni di famiglia, presentata dalla Sig.^{na} Giuseppina Bonnier;

Considerato il lodovole ed utile servizio che la predetta Sig.^{na} presta fino dal 1912;

Su proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera che la domanda della



Signor Bonnier sia accolta parzialmente, con la concessione di una aspettativa di sei mesi, e con riserva di benevole esame di una domanda di proroga qualora alla scadenza del contratto essa non fosse in grado di riprendere servizio.

11. Dimissioni di impiegati.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.

Ricordata la propria deliberazione del 10 luglio scorso, con la quale si invitava il Segretario Lorenzo Longo ed i commessi Pettepami Enrico ed Imperato Cesare, passati nel corso del 1919 alle dipendenze dell'Opera Nazionale per i combattenti, a riprendere servizio alla Istituto ed a rassegnare le dimissioni entro il 1° agosto, con avvertenza che, in caso contrario, sarebbero stati dichiarati dimissionari di ufficio;

Tutto atto che il Comitato Permanente ha giudicato infondata la riserva con la quale il Commesso Pettepami aveva dichiarato di essere pronto a rassegnare le dimissioni quando gli fosse usato il trattamento di favore fatto ad altri impiegati, ai quali fu con-



essa una buonuscita per speciali considerazioni di fatto che non ricorrono nel caso del Vellepani;

Tutto ciò che il Comitato Permanente ha pure ritenuto infondata la domanda di una buonuscita e del premio di ammobigliamento fatta dal Commesso Imperato nel rassegnare le dimissioni;

Considerato che l'impiegato Sig.^{ro} Longo, nel rassegnare le dimissioni, ha pregato l'Amministrazione di tener presente, agli effetti della concessione di una indennità di buonuscita, l'opera da lui svolta a Torino durante il periodo della sua inabilità per ferite di guerra, nello interesse dello Istituto, con conferenze di propaganda, nonché il fatto che, valendosi delle funzioni ispettive assegnategli presso l'Opera Nazionale per i combattenti, egli si adoperava a valorizzare l'opera di previdenza sociale dello Istituto Nazionale; ed ha chiesto inoltre il mantenimento in vigore del suo contratto obbligatorio di assicurazione;

che il Comitato Permanente ha espresso l'avviso che la polizza di assicurazione del Longo possa essere convertita in una polizza ordinaria con effetto retroattivo; e che non fu



tende giustificare a suo favore la concessione di una insolennità di benemerenza, possa invece il Direttore Generale tener conto delle giustificazioni di lui nelle interesse dello Istituto per la concessione di un congruo compenso a titolo di gratificazione speciale, in base alle proposte concrete che il Capo del Personale crederà di fare;

il Consiglio delibera che il Commesso Enrico Settepani sia dichiarato dimissionario di ufficio e che siano accettate le dimissioni del commesso Imperato Cesare, ed accetta le dimissioni del Segretario sig. Lorenzo Longo, con fermare l'arrivo del Comitato Permanente per quanto riguarda la sua polizza di assicurazione e la eventuale concessione di una congrua gratificazione speciale.

12. - Riconoscimento del supplente della Agenzia Generale di Salerno.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla proposta dell'Agente Generale di Salerno perché sia riconosciuto come suo supplente il proprio fratello Sig. Biagio Barone; tenute presenti le informazioni favorevoli

-57-

dello Ispettore Compartimentale Ing. Saberi
Marazzani;

Su proposta del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di riconoscere il Sig.
Barone predetto quale supplente dello Agen-
te Generale di Palermo.

13. Cancellazione di ipoteche.

Considerato, come riferisce il Direttore Generale,
che il Banco di Roma continua la alienazione
dei solici lotti di terreno che la cooperativa Minerva,
col consenso dello Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni gli ha ceduto nel quartiere Monteverde,
di Roma, e dovendo ora procedere alla vendita
dei lotti segnati coi N.° 55, 56 e 60, chiede il
consenso dello Istituto per la radiazione delle
ipoteche su di essi iscritte, con dichiarazione
che, all'atto della stipulazione, sarà, come di con-
sue, versata allo Istituto la somma di lire, in
ragione di L. 25 per ogni metro quadrato di
terreno da vendere;

Considerato che si trattasi di dare esecuzione
ad un contratto stipulato dallo Istituto col Banco
di Roma il 28 giugno 1919,

Su proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale;
Autorizza lo stesso Direttore Generale in rappre-
sentanza dell' Istituto, in unione al Consiglie-
re d'Amministrazione Comm. D. Francesco
Guerra, delegato a concorrere negli atti legali:

1°) a riscuotere dal Banco di Roma la
quota di prezzo dovuta all'Istituto in relazione
alla vendita dei lotti di terreno N. 55-56 e 60,
descritti nel registro Venuli in data 28 giugno
1909.

2°) a rilasciarne quietanza allo stesso Banco
di Roma

3°) a consentire la cancellazione delle seguenti
ipoteche limitatamente agli stessi lotti 55-56
e 60:

a) 25 febbraio 1909 reg. gen. d'ad. vol. 376
N. 1401 e part. vol. 1538 N. 342:

b) 5 marzo 1909 reg. gen. d'ord. vol. 377 N. 1084
e part. vol. 1537 N. 342:

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. vol. 385
N. 6569 e part. vol. 1552 N. 1704:

d) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 392 N. 1062
e part. vol. 1561 N. 270:

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400 N. 5424

e part. vol. 1572 N. 1321,

f) 22 ottobre 1915 reg. gen. d'ord. vol. 501 N. 7228
e part. vol. 1696 N. 1695

g) 4 marzo 1910 reg. gen. d'ord. vol. 1563 N. 397

h) 27 ottobre 1910 reg. gen. d'ord. vol. 404 N. 7830
e part. vol. 1574 N. 1885.

4°) a sollevare il competente Conservatore
delle Ipoteche di Roma da qualunque responsa-
bilità al riguardo di detta cancellazione di ipote-
che:

5°) ad inserire nell'atto a stipularsi le dichiara-
zioni che, nell'interesse e nel nome dell'Ente,
saranno ritenute opportune.

14. Assicurazioni collettive

Udita la relazione del Direttore Generale,

Su proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti
progetti di assicurazione collettiva:

a) Medici condotti del Comune
di Spezia.

Assicurandi N. 2. - Proposte finora presen-
tate N. 3

Categoria scelta: Doffio Merita per un capi-
tale di L. 20.000.



Conti sui prezzi normali della tariffa 12^a:
1% per la durata di anni 10 ed 11; 2% per
anni 12; 3% per anni 13; 4% per anni 14,
5% per anni 15 ed oltre.

Si accorda la inserzione in polizza della
clausola seguente:

« Resta convenuto che tanto l'assicurato
al termine del contratto quanto i beneficia-
ri in caso di premorienza, hanno facoltà
di optare fra il capitale assicurato e la
rendita vitalizia corrispondente da determinarsi
in base alle tariffe dello Istituto che saranno
in vigore al momento in cui verrà esercitato il
diritto di opzione. »

Provvisoria di corrispondere all'Agente Gene-
rale di Genova sui contratti per i quali si è
concesso uno sconto, determinata riducendo la
provvisoria normale di tanti centesimi
quanti sono rappresentati dalla cifra che indi-
ca lo sconto concesso su 100 lire di premio.

*

* *

b) Opera Nazionale dei combattenti,
per i suoi funzionari ed agenti su-
balterni.

L'Istituto stesso ha richiamato l'attenzione dell'Opera Nazionale sulle tariffe della forma Meista, Termine fisso e capitale differito, permettendo la concessione di speciali facilitazioni sui premi, sia per la speciale natura dello Istituto contruente, sia perche non deve essere versata alcuna provvigione essendo le trattative avvenute direttamente fra i due Enti.

Non si hanno dati per stabilire fin d'ora con esattezza l'ammontare dei capitali da assicurare; certo si tratta di una operazione importante.

La Direzione dell'Opera ha trasmesso già un primo nucleo di proposte per 13 impiegati, recanti complessivamente una annuita di premio, sui soli contratti iniziali, di L. 15.965.

Condizioni speciali per la stipulazione dei contratti:

a) Determinazione dei premi

Per i contratti da sottoscrivere nelle categorie Meista, Termine fisso, Doppia Meista, si propone di calcolare i premi in base alla tavola M. col al saggio di interesse del 4% applicando i carichi, menti qui appresso indicati

Durata	Caricamento
10	12%



segue.	<u>Durata</u>	<u>Caricamento</u>
	35	11%
	30	10%
	25	9%
	20	8%
	15	7%
	10	6%

Per i contratti da emettere eventualmente nella categoria "Capitale Differito Speciale", si propone la adozione della tariffa 1^a con uno sconto del 2% sui premi nominali di tariffa.

b) Rischio Invalidità si propone di concedere gratuitamente l'esenzione dal pagamento dei premi in caso di invalidità permanente ed assoluta con limitazione della copertura del rischio al 60° anno di età. Tale concessione viene richiesta anche per le assicurazioni che eventualmente fossero sottoscritte nella categoria Capitale Differito Speciale nulla osta all'accoglimento della richiesta, che potrà essere deciso caso per caso in seguito ad una visita medica sommaria analoga a quella richiesta per la riammissione in vigore dei contratti;

c) Rescissione del contratto in casi speciali:

Quando il contratto d'impiego venga rescisso o per licenziamento o per volontarie dimissioni, potrà essere concesso, a titolo di riscatto speciale, in caso di rescissione del contratto di assicurazione, il valore della riserva matematica sulle polizze emesse in base alle categorie Mista, Termine Fisso e Capitale Differito Speciale; mentre per l'assicurazione Doppia Mista verrà concesso il riscatto determinato come sopra sulla parte di assicurazione che può essere ragguagliata ad una Mista e per la parte eccedente verrà concessa una polizza ridotta (nel rapporto in cui il numero dei premi pagati sta a quello dei premi stipulati), in base alla categoria Capitale Differito senza contraassicurazione;

d) Concessioni varie. Si propone di limitare a L. 10 le spese per il costo polizza e al 4% il saggio per la determinazione degli interessi di mora sui contratti aventi effetto retroattivo.

*

* *

c) Società Italiana prodotti esplodenti, per il personale degli Uffici.

L'Agente Generale di Milano, ratenososi



delle concessioni fatte dalla Direzione, è riuscito ad ottenere la preferenza della Società per gli impiegati della Amministrazione centrale di Milano, mentre erano già molto ben avviate le trattative con la Compagnia di assicurazioni di Milano.

Proposte pervenute N. 39, tutte sotto-ritte nella categoria Doppia mista a premio annuo.

Capitale complessivo da assicurare: L. 1.655.000. -

Annualità di premio, compreso l'aumento dell'1% per interessi di frazionamento: L. 64.829. -

Facilitazioni accordate per la stipulazione dei contratti:

a) applicazione della tariffa normale della Milano, diminuita del 5%. Si nota che la Milano, concede tale sconto per le assicurazioni collettive stipulate in base alla tariffa Doppia Mista.

b) Riduzione all'1% degli interessi di frazionamento per rateazioni semestrali del premio;

c) Copertura gratuita del rischio di invalidità;

d) Effetto dei contratti con retro datazione al 1 gennaio 1920 salvo 5 che hanno effetto posteriore a quella data e con applicazione degli interessi di mora al saggio del 6%;

e) valore di riscatto delle polizze uguale alla metà del valore di riduzione scontato al saggio del 5%. La Ditta chiede l'inserzione in polizza di questa clausola per quanto non rappresenti una facilitazione: l'Istituto da normalmente lo stesso valore scontato al t. 25% anziché al 5%.

f) costo polizza stabilito in £10;

g) nessun soprapremio per rischio professionale;

h) nessuna eccezione in polizza a derogà delle condizioni generali.

Le concessioni richieste sono certamente ragguardevoli; ma la necessità di fronteggiare la concorrenza per il buon nome dell'Istituto deve indubbiamente prevalere.

Fatti opportuni saggi, i premi applicati, messi a confronto con premi fuori calcolati in base alla tavola N ed al saggio del t. 25% e tenuto conto della riduzione all'1% degli interessi di frazionamento, contengono caricamenti variabili a seconda della durata come appresso:

Età	Durata	V.A. del caricamento per spese di acquisto (in % del premio)	Frangimento di acquisto %	Caricamento per gestione ed incasso %	Extra caricamento %
45	15	40	35	4	1.06
35	20	50	45	4	2.85
40	20	50	45	4	2.52
30	25	60	50	4	4.34
35	25	60	50	4	4.10



d) Personale dell'Ente Autonomo per il porto e la zona industriale di Napoli.

Trattarsi di contratti supplementari a quelli che l'Ente Autonomo per il porto e la zona industriale di Napoli ha già stipulato, per un primo nucleo dei propri impiegati, con le Assicurazioni Generali di Venezia.

Persone da assicurare: 114

Annuità di premio complessiva, L. 11.273,28

Capitale assicurato complessivo: „ 211.114,58

Forma prescelta: Assicurazione di famiglia

Premi: normali.

Per vincere la concorrenza, e adattare al desiderio dell'Ente autonomo, alle opzioni già indicate in tariffa sono aggiunte altre due opzioni, e cioè: riscatto della rendita, e riscatto della assicurazione a vita intera.

La opzione relativa al riscatto della rendita è stata determinata aumentando di cinque lire quella analoga delle Generali riferita a L. 1.000 di capitale assicurato; la opzione relativa al riscatto dell'assicurazione a vita intera è stata determinata per differenza fra l'ammontare del riscatto totale indicato in tariffa e l'ammontare del



riscatto della rendita determinato come è stato
o ora accennato.

Praticamente la collettiva è stata quindi sti-
pulata a condizioni normali. Le cinque lire
accordate in più sul riscatto della Rendita in
confronto di quello indicato dalle Generali, per
ogni mille lire di capitale assicurato, possono
essere ampiamente compensate riducendo la pro-
porzione di acquisto da corrispondere all'Agenzia
Generale di Napoli all'85% di quella normale.

Ad oggi sono pervenute cinque proposte; l'A-
genzia Generale ha annunciato il prossimo inizio
delle altre nove.

È da notare che con ogni probabilità l'Ente
Autonomo stipulerà presso l'Istituto, quando se-
ne presenterà l'occasione, i contratti suppletivi
riferentivi a quelli inizialmente stipulati con le
Generali.

Viene richiesta la clausola per la esenzione dal
pagamento dei premi in caso di invalidità per-
manente assoluta.

15. - Autorizzazione di far eseguire la
voro straordinario.

Uscite le comunicazioni del Direttore Generale.



Ritenute che, a causa dei congedi ordinari e di quelli straordinari per malattia, in tre reparti dell'Ufficio Attuariale, e nello Ufficio VI si è venuto determinando un notevole arretrato che occorre eliminare al più presto;

Che per il 1° reparto dell'Ufficio Attuariale occorre, pertanto, far eseguire a 14 impiegati 13 ore di lavoro straordinario per quattro settimane con una spesa complessiva di L. 936; per il secondo reparto, a 10 impiegati per 13 ore la settimana e per otto settimane, con una spesa complessiva di L. 1792,80; per il terzo a quattro impiegati per due ore al giorno con una spesa complessiva di L. 200;

Che per l'Ufficio VI occorre far eseguire lavoro straordinario a tre impiegati, a 21 signorine ed all'archivista aiutato da due fattorini, per due ore al giorno per 30 giorni, con una spesa complessiva di L. 2916;

Che conforme proposta del Direttore Generale, e col parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di autorizzare ai detti uffici le autorizzazioni richieste, con le modalità e con la spesa indicate.

16. Rimborso di cartelle sorteggiate.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale su diverse estrazioni di cartelle ed obbligazioni, e sulla conseguente necessita di autorizzare le relative riscossioni;

Il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni:

1) Il Consiglio

Conferma le comunicazioni del Direttore Generale autorizza il Caniere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Rag. Giuseppe Feroglio od in sua assenza il Vice Caniere ad. Vincenzo De Rivo a riscuotere in nome e per conto dell'Istituto il capitale di rimborso delle seguenti obbligazioni del debito redimibile 3% sorteggiate nella estrazione 2 agosto u.s. e pagabili dal 1° ottobre corrente, e cioè:

Categoria 1^a

N. 62601	al 62640	cap. nom.	£ 20.000	-	cat. N. 2093
" 65841	" 65880	"	"	"	"
" 66041	" 66080	"	"	"	"
" 67481	" 67520	"	"	"	"
" 68241	" 68280	"	"	"	"
" 71041	" 71080	"	"	"	"

A riportare £ 120.000



			Risporto	£ 120.000 -
N. 167081	al 167120	cap. nom.	£ 20.000	- cont. N. 2092
" 169601	" 169640	"	20.000	"
" 263761	" 263800	"	20.000	" 2090
			<u>£ 180.000</u>	

*

2) ^{*} Il Consiglio ^{*}

Sevute le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di delegare la Banca d'Italia a risuotere in nome e per conto dell'Ente Nazionale delle Assicurazioni il capitale di rimborso delle seguenti obbligazioni della Societa' Anonima di Assicurazioni Meridionali, e cioe:

<u>Serie A</u>	=	cont. N. 4153	cap. nom.	£ 500	cont. N. 17440
		" 29082	"	500	"
		" 14923	"	2500	" 16897
<u>Serie B</u>		" 16996	"	2500	" 17444
		" 18525	"	2500	" 16898
<u>Serie C</u>		" 227496	"	500	" 17445
		" 227497	"	500	"
		" 227498	"	500	"
		" 227499	"	500	"
		" 227500	"	500	"
		" 16650	"	2500	" 16899

<u>Serie C.</u>	carb. N. 34324 cap. nom. L. 2.500	carb. N. 16900
	41496 " " " 2.500	17445
<u>Serie D.</u>	10658 " " " 2.500	17447
	21580 " " " 2.500	" "
	24110 " " " 2.500	" "
	28648 " " " 2.500	16901
	29025 " " " 2.500	16902
<u>Serie E.</u>	11695 " " " 2.500	16903
	19436 " " " 2.500	17450
	20870 " " " 2.500	17449
<u>Serie F.</u>	3516 " " " 5.000	16905
	19966 " " " 5.000	17451
	24887 " " " 5.000	" "
<u>Serie G.</u>	49366 " " " 2.500	17453
	<u>L. 56.000</u>	

*

* * *

3) Il Consiglio,

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

debbra di delegare la Banca d'Italia a riscuotore, in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso delle cartelle del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Verona sottoposte



12
il 2 agosto u.s. e pagabili dal 1° ottobre 1920, e
cioè:

N. 11261 cap. nom. L. 500

" 11268 " " " 500

" 12913 " " " 500

" 12920 " " " 500

" 12930 " " " 500

" 14732 " " " 500

" 14841 " " " 500

" 14844 " " " 500

" 15017 " " " 500

" 15090 " " " 500

" 15199 " " " 500

" 15231 " " " 500

" 15406 " " " 500

" 20606 " " " 500

" 22756 " " " 500

" 22782 " " " 500

" 22797 " " " 500

" 22848 " " " 500

" 22869 " " " 500

" 22904 " " " 500

" 22934 " " " 500

" 23045 " " " 500

L. 11.000



4) Il Consiglio,

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale, sottoscritta il Canone dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di rimborso in L. 8.000 di 16 obbligazioni del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50% e cioè:

N. 1866 cap. nom.	L. 500
4473	, 500
4869	, 500
10190	, 500
10197	, 500
14895	, 500
14979	, 500
16211	, 500
16383	, 500
20018	, 500
20032	, 500
20089	, 500
24004	, 500
27854	, 500
28000	, 500
46539	, 500
	<hr/>
	L. 8.000

sorteggiate nell'estrazione del 2 agosto 1920

* * *



5) Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di delegare la Banca d'Italia a rinuotere in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il capitale di rimborso delle seguenti cartelle del Credito fondiario Tardo, sorteggiate il 2 agosto u. s. e pagabili dal 1° ottobre 1920 e cioè:

N. 635 cap. nom. L. 500

" 656 " " " 500

" 2198 " " " 500

" 2411 " " " 500

" 2917 " " " 500

L. 2500

6) Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del Direttore Generale, autorizza il cassiere dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rinuotere il capitale di rimborso, in L. 2.500 di sei cartelle del Credito fondiario ex Banca Nazionale N. 43123-81.100-32.964-18.472-12.652-62.58 Cipe 4% e 4.50% sorteggiate nell'estrazione del 2 agosto 1920 e che

figurano comprese nei certificati nominativi
N. 284 - 268 - 1115 - 111; esonerando il bu-
dello fondiario della Banca d'Italia e la Banca
d'Italia stessa da ogni e qualsiasi responsabi-
lità al riguardo.

*

*

*

1) Il Consiglio

Sentite le comunicazioni del Direttore Ge-
nerale;

Autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di riu-
borso, in L. 16.000 di sei cartelle dell'Istituto Ita-
liano di Credito Fondiario:

N. 61688	cap. nom.	L. 500	cert. N. 309
61695	" "	500	" " "
7190	" "	2500	" " "
7509	" "	2500	" " 322
2971	" "	500	" " 309
2977	" "	5000	" " 322
		<u>L. 16000</u>	

sottoposte nell'estrazione 2 agosto 1920

14) Cessione 10% di rischi assunti da
Compagnie autorizzate.



Letta la relazione del Direttore Generale
 Il Consiglio delibera di rifiutare la ces-
 sione 40% dei seguenti rischi assunti da Com-
 pagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza
 sufficienti cautele:

1) Compagnia: Il Vilano
 Assicurato: Leo Presi Vincenzo
 Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: L. 40.000
 Quota parte Istituto: " 16.000

Categoria: Mista durata 15 anni

Parere del Consulente medico: al di sotto
 del mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V: Su questa
 testa l'Istituto stipulò nel 1917 una assi-
 curazione di L. 10.000 a forma Termine fisso
 combinato per 15 anni di durata. Nel 1919
 rinvio a due mesi il rischio che gli era stato ri-
 presentato con un'altra proposta dello stesso
 genere, risultando dal certificato medico che
 l'assicurato era stato riformato dal servizio
 militare per sclerosi pleuro polmonare costo-
 chondriumatica sinistra postuma a processo pleu-
 ro polmonare risultando altresì affetto da catene
 scro delle vie aeree.

L'affare rimase senza seguito.

Nel luglio del corrente anno il Comitato Assicurazione rischi ritenne opportuno esprimere il parere che non si dovesse accettare la quota di versione offertaci dalle Generali, (L. di. 100 meta mista, meta Termine fisso) ed il Consiglio di Amministrazione deliberò il rifiuto.

Dati tali precedenti, l'Istituto ha espresso il parere che per coerenza non sia da accogliere la presente sessione della Milano, risultando anche, dal nuovo certificato, il caso di sospetto di tubercolosi renale del fratello.

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Ineco Marcello

Professione: Impiegato di Banca

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per una precedente proposta di assicurazione avanzata all'Istituto e per l'attuale sessione e consiglio il rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio V: L'assicurato presentato all'Istituto nel dicembre 1919 a



48-
mezzo della nostra Agenzia Generale di Venezia, un'assicurazione di L. 15.000 in categoria mista a 25 anni; e poiché dal risultato della visita medica apparivano segni di vizio cardiaco in via di sviluppo (impurità del 1° tono sul focolo della mitrale) il Comitato ritenne opportuno rifiutare il rischio.

La Compagnia Adriatica, si sottoponeva in cessione sulla stessa testa, una assicurazione pure Mista con differimento di 20 anni per L. 15.000 (quota Ubituto L. 6.000).

Dal certificato medico, a carico della cessione, nulla risulta a carico della regione cardiaca dell'assicurato, il Comitato Assicurazione Principi però tenuto anche conto che l'assicurato è reticente, non avendo denunciato alla Compagnia il precedente rifiuto dell'Ubituto, esprime il parere che il rischio debba, per coerenza, essere rifiutato.

3) Compagnia di Milano
Assicurato: Perera Vittorio
Professione: Impiegato
Capitale della Compagnia: L. 15.000
Quota parte Ubituto " 18.000

Categoria: Capitale e Rendita: durata 17 anni

Parere del Consulente dell' Istituto: a senso: «sì il rifiuto»

Conclusioni dell' Ufficio V: Dal certificato medico annesso alla presente sessione, risulta che la madre dell' assicurato è morta all' età di 47 anni per malattia di stomaco durata un anno e terminata con marasma, e che l' assicurato stesso è bevitore oltre il normale.

Per tali motivi si esprime il parere che il rifiuto sia da rifiutarsi.

1/ Compagnia Adriatica

Assicurato: Bernardi Ernesto

Professione: Rappresentante di commercio

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto " 1.000

Categoria: Mista p. a. durata 15 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell' Ufficio V. Il Comitato ha ritenuto che l' Istituto sia di recente respinto una assicurazione mista per un capitale di L. 10.000 perché l' assicurando si avverte affetto da catarro bronchiale sub-acute.



Dal certificato della Compagnia Adriatica, rinvenuto alla presente occasione mentre nulla risultava a carico delle vie respiratorie, risulta invece che l'assicurato nel 1916, visitato a scopo di servizio militare, fu dichiarato abile: ma poi, accusando una forma bronchiale fu sottoposto ad osservazione e.... quindi riformato per la forma accennata (catarro bronchiale).

Il Comitato quindi per tali motivi è visto anche che l'assicurato tace all'Adriatica il recente rifiuto dell'Istituto Nazionale, esprimere il parere che il rischio sia da rifiutarsi.

5) Compagnia Adriatica
Assicurato: Bonalari Claudio
Professione: Ragioniere

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota parte Istituto " 10.000

Categoria: V. T. p. 5.

Parere del Consulente medico: Dal certificato del medico di famiglia risulta affetto da lieve catarro del colon. È abitudine dell'I. N. A. rinviare a guarigione.

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal certificato del medico di famiglia trasmesso dall'Adriatica

ritarsi che l'assicurato non si affetto da lieve
catarro del colon.

Secondo i criteri adottati per le assicurazioni
dirette, il Comitato Assicurazione Piochi dovrebbe
pronunciarsi per un rinvio a guarigione.

Trattandosi però di cessione 40% sottopone il caso
all'On. Consiglio di Amministrazioni per quelle
decisioni che riterrà opportune.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Vilham Renato

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: £30.000

Quota parte Totale: 12.000

Categoria: F. S. M. p. d. durata 19 anni

Parere del Consulente medico: Consiglio il
rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio V: L'assicurato
nel marzo 1918 a mezzo della nostra Agenzia Ge-
nerale di Bologna avanzò proposta Mista V pre-
sita (15 anni) che fu respinta per sospetta An-
teriosi polmonare dell'assicurato.

Dalle Generali, in via ora sottoposta una cessione
di polizza mista p. d. di £30.000 (quota Totale
to £12.000). Dal certificato risulta, come infatti



82

risultava anche da quello a corredo della nostra proposta, aver l'assicurando sofferto pleurite destra che lo obbliga a letto, 8 anni or sono, per 25 giorni. L'assicurando però ha tacito alle Generali, il precedente rifiuto dell'Istituto.

Il Comitato Assunzione Rischi esprime il parere che il rischio, per eversione, debba essere rifiutato.

4) Compagnia Generali.
Assicurato: Bianchi Mario
Professione: Negoziante
Capitale della Compagnia: L. 9.000
Quota parte Istituto: . 3.600
Categoria: E. L. p. d. - Durata 15 anni
Parere del Consulente medico: «Morte di Pandow. Vi propone il rifiuto».

Conclusioni dell'Ufficio V: Risultato del certificato annesso alla presente acciona che l'assicurando è affetto da breve morte di Hajani.

Perché è nelle consuetudini dell'Istituto di non accettare gli assicurandi affetti da tale morte il Comitato assunzione rischi esprime il parere che anche la presente sessione sia da rifiutare.

8/ Compagnia Generali

Assicurato: Carruccio Angelo

Professione: Speculatore

Capitale della Compagnia: £ 20.000

Quota parte Coberto . 8.000

Categoria: Mista p.a. - Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Per la precedente proposta all'Istituto « cattivo »;

per la presente cessione: « Dato il precedente rifiuto, consiglio rifiutare anche il presente rischio ».

Conclusioni dell'Ufficio V: A mezzo dell' Agenzia Generale di Cagliari pervenuta nel Capite 1918 proposta di assicurazione mista 5° Prestito per £ 10.000 che fu rifiutata per sentendo, il propoente, un catarro bronchiale in atto, respiro aspro, qualche rantolo a sinistra e trattandosi di individuo magro, con bronchi ristretti.

Le "Generali" ci sottopongono oggi una cessione in forma Mista di £ 20.000 (quota Coberto £ 8.000). Dal rapporto medico della Compagnia nulla rilevasi a carico delle vie respiratorie dell'assicurato, ma notasi sempre la di lui magrezza e rilevasi altresì aver



84-
egli sottaciuto il precedente rifiuto dell' Istituto.
Il Comitato A. R. esprime il parere che
il rischio si debba respingere, per coerenza, per
sospetta tubercolosi.

9) Compagnia Cooperativa
Assicurato: Aloni Carlo
Professione: Impiegato
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto . . . L. 4.000
Categoria: M. p. a. - durata 25 anni
Parere del Consulente medico: « Consiglio
il rifiuto ».

Conclusioni dell' Ufficio 5. Nel
1914 l'assicurato si mezzo della nostra Agen-
zia Generale di Milano arando proposta di
assicurazione mista a 30 anni di L. 2.000 che
l'Ufficio ebbe a rifiutare recitando l'assi-
curando affetto da cardiopatia e presentando
tracce di albumina nelle urine, rifiuto che si è
ripetuto nel 1915 per altra proposta di L. 2.000
mista, presentandosi nelle stesse condizioni.

Dalla Cooperativa si viene sottoposta in cessione
una polizza mista a 25 anni di L. 10.000 (quota
Istituto L. 4.000).

Dal certificato medico della Compagnia
nulla risulta di quanto sopra non solo, ma
l'assicurando ha sottaciuto alla Compagnia i
precedenti rifiuti dell'Istituto Nazionale.

Per questo motivo, ed anche per coerenza, il
Comitato Assicurazione Rischi esprime il pare-
re che il rischio debba rifiutarsi.

10) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Cavazzali Francesco
Professione: Medico chirurgo
Capitale della Compagnia
Quota parte Istituto
Categoria: F. S. E. M. - Durata 20 anni
Parere del Consulente medico: « Consiglio
il rifiuto »

Conclusioni dell'Ufficio V. Dal rap-
porto medico della Compagnia risulta
che l'assicurando nel 1913 fu affetto da
diversi accessi di colica nefritica ripetutisi nel
1916.

Il genitorio poco favorevole: la madre
morta di polmonite fu per diverso tempo
affetta da spondilite con focolai localizzati
nella regione cervicale, ed un fratello soffre



recate per casi di pleurite emulativa.

Il Comitato Assicurazioni Riichi, date le solite refutiche pregresse, il peso specifico basso delle urine e la contraddizione circa la salute del fratello tra le dichiarazioni fatte dall'assicurando nel rapporto e quelle contenute in una di lui lettera alla Compagnia, osserva che se l'assicurazione fosse stata presentata direttamente all'Uffizio sarebbe espresso il parere di non accettarla nella forma proposta.

11) Compagnia Adriatica
Assicurato: Ernesto Piperno
Professione: Proprietario
Capitale della Compagnia L. 10.000
Quota parte Uffizio: " 1600
Categoria M. p. a. durata 20 anni.
Parere del Consulente medico: Si consiglia il rifiuto.

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel 1914 fu recapitata dall'Uffizio una proposta mista di L. 10.000 a 20 anni trattandosi di individuo suo albuminurico e con lieve accentuazione 2.° aortico.

Nulla riferasi dal rapporto medico rimesso



della Compagnia e per quanto, dato il tempo trascorso e sia la probabilità che il primo fatto sia stato transitorio, tuttavia il Comitato Assicurazioni rischi esprime il parere che il rischio sia da rifiutarsi.

12) Compagnia Adriatica
Assicurato, Bazzone Guglielmo
Professione: Rappresentante
Capitale della Compagnia: £ 25.000
Quota parte Esibito: 10.000
Categoria: V.T. p.A. durata 20 anni
Parere del Consulente medico « Quasi buono »

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rapporto medico annesso alla presente sessione rilevasi che l'assicurato fu contagiato di sifilide per la quale compie ogni anno cura mercuriale intensiva.

Il medico tuttavia, nelle sue conclusioni, dichiara che l'infezione luetica fu curata ottimamente e senza residui.

Il Comitato Assicurazione Rischi osserva che se l'assicurazione fosse stata presentata direttamente l'Esibito non avrebbe accettato



la forma Vita Libera quindi esprime il parere che anche la presente sessione non debba accettarsi.

13) Compagnia Generali
Assicurato: Benivenga Edeardo
Professione: impiegato
Capitale della Compagnia: L. 25.000
Quota parte Istituto: " 10.000
Categoria: T. F. p. d. - Durata 15 anni
Parere del Consulente medico: « Si consiglia il rifiuto ».

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel marzo del corrente anno fu avanzata all'Istituto proposta di assicurazione di L. 10.000 mista 12 anni abbinata al V Istituto che il Comitato A. B. ebbe a rifiutare trattandosi di soggetto obeso affetto da ghiiseria.

Dal rapporto medico annesso alla sessione sotto posta dalle Generali (quota Istituto L. 10.000) nulla rilevarsi di quanto sopra, non solo, ma l'assicurato tace il rifiuto dell'Istituto Nazionale.

Il Comitato esprime il parere che la sessione, per coerenza, non debba accettarsi.

14) Compagnia Generali
 Assicurato: Casella Filippo
 Professione: Ragioniere
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Istituto: 8.000
 Categoria: F. C. m. p. d. Durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: quasi buono
 Conclusioni dell'Ufficio: La notizia
 pervenuta all'Istituto della Compagnia di
 Milano, risulta che questa ebbe a rifiutare
 l'assicurando per tubercolosi polmonare, di
 destra.

Poiché nulla risulta dal certificato en-
 nunciato alla presente azione e d'altra parte
 non essendo l'Istituto, trattandosi appunto
 di esazione, in grado di fare ulteriori inda-
 gini, il Comitato A. R. esprime il parere
 che il rischio non debba essere favorevolmen-
 te accolto.

15) Compagnia Generali
 Assicurato: Curi Augusto
 Professione: sacerdote
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Istituto: 8.000



Categoria: C. F. a. - Durata 20 anni
Parere del Consulente medico: al disotto
del medesimo.

Conclusioni dell' Ufficio V: Poiché dal
rapporto medico della Compagnia risulta che
l'assicurato era soggetto ad accessi di artrite
al piede, di natura uricemica e presenta
indizi di arteriosclerosi, il Comitato espresse
il parere che il rischio debba rifiutarsi.

16) Compagnia Adriatica
Assicurato: Carlo Luigi di Antonio
Professione: Vice Direttore Banca Italiana
di Conti

Capitale della Compagnia: £100.000
Quota parte Istituto: " 40.000

Categoria: M. p. d. 3% c. i. - Durata 15 anni
Parere del Consulente medico: Per le cau-
se del rifiuto del 1919 ritengo imprudente accettare
un nuovo rischio »

Conclusioni dell' Ufficio V: Nel luglio
1919 a mezzo Agenzia Generale di Milano,
l'assicurando avanzò all' Istituto una proposta
di assicurazione Vita Intera di £20.000 che
il Comitato ebbe a rifiutare attendendosi

di un soggetto «glicomerico». Nel marzo del corrente anno in seguito ad insistenze dell'Agenzia il Comitato ebbe nuovamente ad occuparsi della proposta e venne nella determinazione di accettarla in una forma sufficientemente cautelativa per l'Istituto contrapponendo un termine fisso a 20 anni per £120.000, con carenza di 5 anni e sovrappremio del 2%. Fu accettata dal proponente e adottata in seduta.

Attraverso la revisione del 19% le Generali sottopongono ora all'Istituto una Mista speciale decrescente (quota Istituto £10.000) che il Comitato Assunzione Rischi per il precedente rifiuto pronunciato e per la forma che non è cautelativa come quella già adottata per l'affare diretto, esprime il parere che non debba accettarsi.

17) Compagnia Adriatica

Assicurato: Erminio Goffi

Professione: Rappresentante di mercerie

Capitale della Compagnia: £10.000

Quota parte Istituto: . . . 4.000

Categoria: M. p. e. c. - Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: «cautivo»



92

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rapporto medico della Compagnia rilevasi che l'assicurato nel finire del 1906, in seguito a disagi per servizio militare, ebbe a soffrire bronchite per esiti della quale fu imitato in conve-
scenza di un anno. Dall'esame dell'apparato respiratorio il fiduciario nulla risulta di anormale; però da un certificato del Prof. Ronzoni rilevasi che il Sig. Goffi presentò: « all'esame dell'apparato respiratorio il reperto funzionale e fisico di alterazioni polmonari superiori bilaterali, estesa a tutto il lobo superiore a destra, internamente l'apice a sinistra pterogeno chimicamente tubercolare. »
Il Comitato quindi viste le risultanze dell'esame eseguito dal Prof. Ronzoni esprime il parere che il rischio debba rifiutarsi.

18) Compagnia Generali
Assicurato: Giunio Filippo
Professione: Commerciante
Capitale della Compagnia: L. 25.000
Quota parte Istituto: . 10.000
Categoria: L.S. (R.M. p.a.) durata
20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio V: Nel 1915
 l'Istituto ebbe a respingere all'Adriatica la
 cessione di una polizza mista di L. 10.000
 (quota Istituto L. 4.000) perchè dal certificato
 del medico di famiglia risultava avere avuto l'as-
 sicurando accessi stenocardiaci interpretati da
 natura riflessa dello stomaco.

È poichè nulla di ciò risulta dal certificato
 relativo alla presente cessione, il Comitato si
 trova nel caso di esprimere il parere che il
 rischio sia da rifiutarsi per coerenza.

19) Compagnia Cooperativa
 Assicurato: Umberto Ferraro
 Professione: Commerciante
 Capitale della Compagnia
 Quota parte Istituto
 Categoria: M. p.a. - Durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Dal
 presente rapporto il rischio sarebbe accet-
 tabile, peraltro si consiglia il rifiuto per
 i dati contenuti nel rapporto del nostro
 fiduciario (V. rifiuto Istituto Nazionale)
 Conclusioni dell'Ufficio V: Lamin.



rando presento all' Istituto nel luglio 1917
 a mezzo dell' Agenzia Generale di Roma
 un'assicurazione di L. 10.000 in forma V. S.
 p. S. per anni 20 e poiché del certificato
 medico risultava, tanto alla percussione quan-
 to all'ascoltazione dell'ambito toracico, enfise,
 ma degli apici polmonari con qualche ran-
 tole a vecchie bolle e qualche sfregamento, re-
 sidui di una bronchite sofferta 15 anni oranti,
 l'Ufficio, accogliendo il parere della Commissione
 ha deciso di rinviare il rischio ad un anno.

L'affare non ebbe più seguito.

Nel settembre del corrente anno è stato,
 per tali motivi, proposto dal Comitato
 Assunzione Rieti, ed approvato dall' Cu.
 Consiglio il rifiuto di una cessione 40% in
 forma mista sottoposta dalla Cooperativa.

Dalla stessa Cooperativa viene ora nuovamen-
 te avanzata una cessione 40% in forma Mista
 per la quale il Comitato Assunzione Rieti
 esprime il parere che per mancanza, stes-
 sa, pure respingersi, e. it.

20) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Angeloni Vittorio

Professione: Avvocato
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Istituto: " 8.000
 Categoria: V. S. pub. - Durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio V: L'assicurando presentato nell'epistola del corrente anno, a mezzo dell'agenzia Generale di Roma, una proposta in forma V. S. a premi temporanei per anni 20 che il Comitato ebbe a trasformare in una Mista a 20 anni risultando essere stato l'assicurando contagiato da sifilide nel 1911.

La trasformazione non fu accettata dal proponente. Attraverso la presente cessione dell'Abbita (quota Istituto L. 8.000) viene nuovamente presentata la forma Vita Intera a premi temporanei a 20 anni. Il Comitato debbe il precedente esprimere il favore che per coerenza, la cessione non dovrebbe essere favorevolmente accolta.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta la
 duranza.

Il Presidente

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]
[Signature]

*Seguono allegati:
 6 bustelle in cui sono
 ragionate con l'Abbita
 le quote del Segretario*



Trattato di riassicurazione per il ramo
Vita tra l'Istituto Italo Origen-
tino di assicurazioni generali e
l'Istituto Nazionale delle assicurazioni

Fra l'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni con sede in Roma e la Compagnia
Italo-Argentina con sede in Buenos Ayres
si conviene quanto appresso:

Art. 1°

La Compagnia Italo-Argentina cederà
in riassicurazione all'Istituto Nazionale il
40% di tutti i rischi assunti nell'esercizio del
ramo vita. Inoltre la Compagnia riassicurerà
presso l'Istituto tutte le quote cedenti il fine
che la stessa Compagnia avrà deciso di poter con-
servare per ciascuna forma di assicurazione: que-
sto però fino ad un massimo che sarà fissato
di anno in anno dall'Istituto Nazionale.

Art. 2°

Le riassicurazioni saranno fatte alle identiche
condizioni delle polizze originali. L'Istituto
accetterà incondizionatamente i rischi assun-
ti dalla Compagnia, e ciò in dipendenza degli
accordi già intervenuti fra le due parti in via

Tu dei quali il Direttore della Compagnia Italo-Argentina sarà persona di piena fiducia dell'Istituto.

Per la compilazione dei moduli da sottoporre ai medici fiduciari e per l'esame dei rischi, la Compagnia si atterrà alle norme che saranno indicate dai consulenti dell'Istituto.

Art. 3°

La Compagnia Italo-Argentina notificherà alla fine di ogni mese all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutti i contratti perfezionati nel mese stesso, indicando per ciascuno la quota riassicurata presso l'Istituto.

Il rischio per l'Istituto, come per la Compagnia, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto. La Compagnia comunicherà ogni anno all'Istituto quale forma intende conservare per ciascuna forma di assicurazione.

Art. 4°

La notificazione di ciascun contratto sarà compilata su bordereaux numerati progressivamente e contenenti la esatta comunicazione dei dati essenziali del contratto stesso: inoltre per i contratti in cui la quota riassicurata eccederà il 40% (o 100.000 pesos) sarà inviata copia del



rapporto medico in base al quale il rischio viene
accettato dalla Compagnia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ac-
cuserà ricevimento di tali comunicazioni me-
diante restituzione di un apposito modulo de-
bitamente firmato.

Art. 5°

La Compagnia fiderà le proprie condizioni di
polizza attenendosi il più strettamente possibile
a quelle in vigore presso l'Istituto, pure accogliendo
le modificazioni che fossero imposte dagli usi locali.

Le tariffe della Compagnia saranno calcolate
in base ai dati tecnici contenuti nell'allegato
A) che fa parte della presente convenzione.

Art. 6°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
stava cedute alla Compagnia delle provvigioni se-
guenti:

Contratti a premio annuo:

a) provvigione d'acquisto sul primo premio,
eguale alla spesa tecnica C indicata nell'allegato
tecnico A);

b) provvigione d'incasso sui premi successivi su-
ri al 5% della quota di premio ceduta;

Contratti a premio unico:

provvigione del 5% sul premio di tariffa.

Art. 7°

L'Istituto seguirà la Compagnia cedente (al suo rateo dell'avvenuta riassicurazione) negli obblighi imposti dalla legge Argentina circa il deposito circolare, di una parte dei premi (o delle riserve) e circa eventuali oneri di carattere fiscale.

La rimanente parte delle entrate a credito debite all'Istituto, dedotte l'ammontare delle spese a suo carico per sinistri, scadenze e riscatti, nonché per le provvigioni dovute alla Compagnia cedente, verrà al termine di ogni bimestre posta a disposizione dell'Istituto.

La Compagnia accetterà in deposito i capitali che l'Istituto credesse opportuno affidarle, ad un interesse pari al saggio medio che essa riceverà dai propri impiegati, purché il deposito stesso si intenda destinato al servizio delle quote di rischio assunte dall'Istituto, e non possa venir ritirato per altro scopo se non col preavviso di un anno.

Art. 8°

In virtù della presente convenzione ciascuno dei due Istituti contraenti si impegna, con reciproca completezza, a riconoscere ed esomere come

proprie le polizze emesse dall'altro Istituto ogni volta che un assicurato, per ragioni di residenza, faccia domanda per ottenere il traspasso.

Questo si effettuerà mediante revisione della riserva matematica calcolata colla tavola H^m al 4%, depurata della spesa di acquisto non ammortizzata, ed aumentata eventualmente della riserva spese.

Art. 9°

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si impegna a non accettare in riassicurazione da nessuna altra Compagnia rischi per assicurazioni assunte sia direttamente che indirettamente nel territorio della Repubblica Argentina se non per il tramite dell'Istituto Stato Argentino al quale concede la esclusività della propria riassicurazione per tutto il territorio suddetto.

Art. 10°

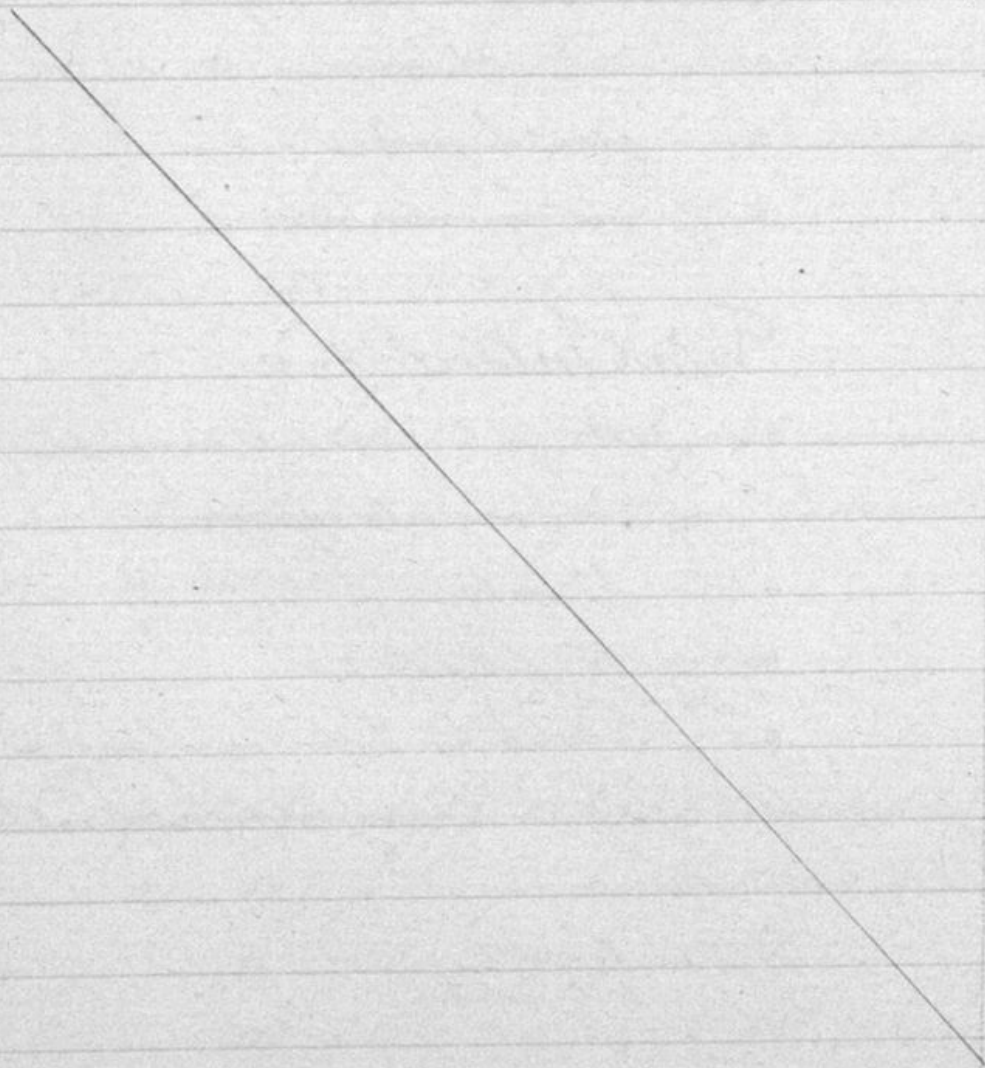
Saranno regulate successivamente di comune accordo, entro il primo semestre del 1921, le modalità dei rapporti contabili ed amministrativi che dovranno intercedere per la riassicurazione del ramo vita fra la Compagnia e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 11°

La presente convenzione entrerà in vigore coll'1°

gennaio 1921 ed avrà durata indeterminata. Essa potrà essere disdetta da ciascuna delle due parti mediante preavviso di un anno; ma le sue disposizioni resteranno in ogni caso valide per tutte le riassicurazioni in corso al momento della sua decadenza.

Fatto in doppio originale a Roma, li
e a Buenos Aires il



Allegato A

Basi tecniche per le tariffe di assicurazione vita dell'Istituto Italo Argentino

Premi puri calcolati al 4% con la tavola II"

Premi di tariffa fissati principalmente con riguardo alla concorrenza. Restando per ora indeterminati i margini industriali, potrebbero essere fissati per le forme fondamentali i seguenti caricamenti:

- 0₁ provvigioni e spese d'acquisto
- 0₂ " " d'incasso
- 0₃ spese di gestione
- 0₄ margine industriale

Vita Intera p. v.

0₁ = 10% p. t. fino a 50 anni; 90% per età superiori

0₂ = 3% p. t.

0₃ = 3% p. t. + 1% c.

0₄ = variabile con l'età (in rapporto al premio di tariffa); da determinarsi tenuto conto della concorrenza

$$P_x = \frac{P_x + 0.001}{1 - \left(\frac{0_1}{2} + 0.06 + 0_4\right)}$$

Mista e Termine fisso p. a.

$\theta_a = 90\%$ p. l. per durata 25

80% " " " " 20

65% " " " " 15

45% " " " " 10

$\theta_i = 3\%$ p. l.

$\theta_g = 2\%$ p. l. + 1.5% c. (per la mista o fissi
bilmente superiore a quello del termine fisso)

$$\Pi_{x|\overline{n}|} = \frac{P_{x|\overline{n}|} + 0.0015}{1 - \left(\frac{\theta_a}{2x|\overline{n}|} + 0.05 + \theta_c\right)}$$

Vita Intera premi temporanei

θ_a θ_i θ_g come per la Mista; dopo il periodo
di pagamento dei premi spesa di ge-
stione annua = 1.5% c.

$$\Pi_{x|\overline{n}|} = \frac{P_{x|\overline{n}|} + 0.0015 \frac{2x}{2x|\overline{n}|}}{1 - \left(\frac{\theta_a}{2x|\overline{n}|} + 0.05 + \theta_c\right)}$$

(se invece vogliamo in P la quota necessaria
per accumulare la riserva spese, cioè forniamo

$$P'_{x|\overline{n}|} = \frac{\overline{M}_x + 0.0015 N_{x+n-1}}{N_x - 1 - N_{x+n-1}} \quad \text{sarà:}$$

$$\Pi_{x|\overline{n}|} = \frac{P'_{x|\overline{n}|} + 0.0015}{1 - \left(\frac{\theta_a}{2x|\overline{n}|} + 0.05 + \theta_c\right)}$$

Capitale differito (e rendita)

$\theta_a = 65\%$ p. l. per durata 25

50% p. l. " " 20

40% p. l. " " 15

$\alpha = 30\%$ p.a. per durata 10

$\beta = 3\%$ p.a.

$\gamma = 2\%$ p.a. $\frac{1}{100}$ c.

o.

$$\Pi_{x:\overline{n}|} = \frac{P_{x:\overline{n}|} + 0.001}{1 - (\frac{\alpha}{2x\overline{n}|} + 0.05 + 0.)}$$

Per la Rendita Differita: Capitalizzare a scadenza con annualità medie fra quelle della tavola H^{na} e quelle dei Reviens français, aggiungendo l'1.50% per spese di gestione.

Per i premi unici: $\alpha = 3\%$ p.a.

$\gamma = 1.50\%$ c. all'anno

o.

Per la rendita vitalizia immediata: Capitalizzare con le annualità dei Reviens français

$\alpha = 3\%$ p.a.

$\gamma = 1.5\%$ R. all'anno

$\beta = 0$ (dato il saggio di interesse)

Condizioni di polizza - Essenzialmente eguali a quelle dell'Istituto; idem per gli interessi di frazionamento e i valori di riduzione.

Valori di riscatto ottenuti:

per la metà volendo il capitale ridotto al $5\frac{1}{2}\%$ per l'ultimo anno.

1) per la vita intera p.s. e p.a. depurando la riserva delle

spese di acquisto non ammortizzate, e prendendo
il 90% della somma risultante.

(Non sarà ammesso il riscatto delle assicurazioni
in caso di vita).

1) Per il termine fisso scendendo il capitale ridotto al 6%

Trattato di riassicurazione incendi in quota parte fissa

Fra l'Istituto Italo-Argentino di Assicurazioni Generali con sede a Buenos Ayres, qui appresso chiamato per brevità la "cedente",

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede a Roma, chiamato qui appresso il "Partecipante", si pattuisce e conviene quanto segue:

Art. 1°

La "cedente", si obbliga ad incorporare alle condizioni di premio originale la "Partecipante", per una quota fissa su tutte indistintamente le assicurazioni incendi, compreso la folgore, il ricorso dei vicini, il rischio locativo, l'inattività, lo scoppio e tutti gli altri rischi accessori di qualsiasi natura, la cui conclusione direttamente nella Repubblica Argentina.

Il "partecipante", si impegna ad accettare senza eccezione come obbligatoria tale partecipazione e ciò nei limiti e modi qui appresso indicati, e sulla base della unita tabella di Massimali, che farà parte integrante del presente con

tratto.

Art. 2°

La cedente, si obbliga di fare interessare il Partecipante, in tutti i suoi rischi nel modo seguente:

a) Per i rischi il cui importo singolo è inferiore al suo piano di conservazione, la Cedente, cederà alla Partecipante, una quota fissa del 20% (venti per cento).

b) Per i rischi il cui importo singolo è superiore al suo piano di conservazione, la Cedente, interesserà la Partecipante, in tutto l'interesse eccedente fino a concorrenza di trenta volte la somma conservata dalla Cedente, per proprio conto (più no).

c) Qualora la somma formante l'eccedente fosse inferiore a quella conservata per proprio conto dalla Cedente, questa si obbliga di cedere alla Partecipante, una percentuale minima del 20% della somma totale assicurata del rischio.

Art. 3°

Le applicazioni verranno fatte a mezzo di brochure definitive e questi dovranno indicare il numero d'ordine, quello della polizza, la situazione esatta e completa del rischio, il nome dell'assicurato, la descrizione sommaria degli oggetti assicurati, la



somme di premio assicurati, il tasso di premio, la somma di premi ceduti e i montanti conservati dalla Cedente, per proprio conto, l'effetto e la scadenza del rischio, i rischi comuni e i rimpiazzati.

I bordereaux saranno numerati progressivamente e inviati alla Partecipante, al più presto possibile. In caso di interruzione della serie dei bordereaux dovrà essere dato avviso alla Cedente, appena riscontrata la detta interruzione, e la Cedente, si obbliga di spedire immediatamente alla Partecipante, un duplicato del bordereaux smarrito.

Tutte le modifiche, riduzioni ed annullamenti saranno comunicati alla Partecipante, al più presto possibile.

Art. 4^o

Alla fine di ogni trimestre solare, e al più tardi sei settimane seguenti il trimestre, la Cedente, invierà alla Partecipante, uno stato recapitolativo di tutti i premi ceduti e sbornati, e dei sinistri regolati, durante il trimestre.

Art. 5^o

La Cedente, sarà completamente libera di procedere come meglio essa intenderà alla liquidazione

dei sinistri, e le decisioni prese a questo effetto, ob-
bligheranno la Partecipante, senza alcuna riserva
o restrizione.

I sinistri denunciati verranno comunicati
alla Partecipante, alla fine di ogni settimana
e quelli regolati, con le relative spese alla fine
di ogni trimestre mediante appositi bordereaux.

Art. 6°

La Partecipante, avrà il diritto di prendere
visuale, negli uffici della Cedente, di tutti i do-
cumenti riferentisi a un sinistro come pure essa
avrà piena facoltà di esaminare i registri e le
scritturazioni contabili nei limiti necessari alla
revisione degli affari riferentisi al presente tratta-
to.

Il detto sopralluogo dovrà essere fatto esclusiva-
mente da un funzionario superiore della Compag-
nia Partecipante.

Art. 7°

Le cessioni saranno effettuate alle stesse clau-
sole e condizioni originali della polizza, e
in proporzione della parte ceduta, agli ste-
ssi premi e soprappremi. L'impegno della
Partecipante non subisce modifiche di sorta
per il fatto di omissioni o di errori di man-



gestazioni che potrebbero essere commessi.

La "Partecipante" si obbliga di seguire sempre le sorti della "cedente" senza che tale impegno possa essere remunerato dall'avvenimento di un sinistro di cui la "cedente" fosse venuta a conoscenza prima di avere effettuato la cessione relativa.

Se la "cedente" ha direttamente o indirettamente conoscenza di un sinistro prima di avere effettuata la cessione, l'eccezione sarà formata in base a quanto stabilisce l'art. 2° del presente trattato.

Art. 8°

La "Partecipante" beneficerà alla "cedente" una commissione fissa del 3% (tre per cento) sul monte premi ceduto al netto degli storni. Inoltre resta convenuto che alla fine di ogni esercizio chiuso al 31 dicembre, venga determinata una sopra-provvisione nella misura:

- 1) del 2% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 45% dei premi al netto degli storni.
- 2) del 4% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 40% dei

premi al netto di storni.

3) del 6% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 35% dei premi al netto di storni.

4) dell'8% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 30% dei premi al netto di storni.

Art. 9°

I conti correnti saranno redatti trimestralmente e inviati alla Partecipante, al più tardi sessanta giorni dopo l'ultimo giorno del trimestre.

La Partecipante, dovrà darne benestare entro quindici giorni dal ricevimento e il soldo dovrà effettuarsi dalla parte debitrice entro gli otto giorni seguenti.

Le scritturazioni saranno fatte in rubrica originale e i saldi versati presso una Banca all'uso designata dalle parti contraenti.

Art. 10°

Le parti contraenti si impegnano formalmente a risolvere in via d'equità, piuttosto che a stretto rigore di legge, tutte le controversie che potranno sorgere nell'esecuzione ed interpretazione del presente trattato.

Art. 11^o

Lo Statuto, e le condizioni generali di polizza, tariffe ecc... della cedente, nonché lo statuto della Partecipante, verranno ammessi al presente trattato, e le parti contraenti si obbligano di comunicarsi reciprocamente tutte le modificazioni che saranno ad essi apportate.

Art. 12^o

Il presente trattato entra in vigore il 1^o gennaio 1921 e si intende concluso per una durata illimitata. Le parti però si riservano la facoltà di disdettarlo mediante lettera raccomandata o telegramma, almeno sei mesi prima del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

In caso di disdetta il portafoglio in corso rimane in vigore salvo accordi contrari presi dalla parte contraenti.

Fatto in doppio a Roma il
e a Buenos Ayres il

Appendice To. 1
al trattato di riassicurazione incendio
in quota parte fissa

Stipulato fra
di Buenos Ayres e l'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni di Bonn.

Fra le parti contraenti è stato stipulato
quanto segue:

Art. 1°

Su tutte le assicurazioni Incendio assunte
direttamente dall'Istituto Nazionale Argentino
di Assicurazioni Generali nei territori stranieri,
si esclude la Repubblica Argentina, la
Cedente, si obbliga ad interessare la Partecipante,
nei detti affari nel modo seguente:

a) Una quota fissa del 20%, quando la somma
non supera quella conservata per proprio
conto dalla Cedente, in base alla qui unita tabella
dei Massimali che fa parte integrante del
trattato.

b) Tutto l'incidente fino a concorrenza di
10 (dieci) milioni, quando la somma assicurata
supera quella conservata per proprio conto

dalla cedente.

c) Qualora però la somma formante l'ecce-
dente fosse inferiore a quella conservata per
proprio conto dalla cedente, questa si obbliga
di cedere alla Partecipante, una quota mi-
nima del 20% della somma totale assicura-
ta.

Art. 2°)

Tutte le clausole e condizioni del tratta-
to originale saranno indistintamente appli-
cate anche per la cessione degli affari di cui
la presente appendice.

Fatto in doppio a Roma il
e a Buenos Ayres il

Trattato di retrocessione incendi in quota parte fissa

Fra l'Istituto Italo Argentino di assicurazioni generali con sede a Buenos Ayres qui appresso designato la "Cedente".

e
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma, per brevità qui appresso designato la "Partecipante", si pattuirono e convenne quanto segue:

Art. 1°

La "Cedente", si impegna di cedere alla "Partecipante", una quota parte fissa del 40% su tutti indistintamente i trattati di Riassicurazione e Retrocessione da essa stipulati sia direttamente che indirettamente nel mondo intero.

Da questo impegno vengono però espressamente esclusi quei trattati di riassicurazione o di retrocessione, che la "Cedente", ha stipulato e stipulerà in seguito col "Partecipante".

Art. 2°

Le commissioni di amministrazione comunicate dalla "Cedente", solamente a mezzo di stati recapitati, lativi trimestrali, i quali saranno redatti per

ogni singola moneta è inviata alla Partecipante,
al più tardi sessanta giorni seguenti il trime-
stre.

I detti stati dovranno contenere:

- 1°) Il nome della compagnia della quale la
Cedente, ricorri gli affari in assicurazione.
- 2°) Il trimestre al quale si riferiscono le
singole cessioni.
- 3°) Il monte premi ceduti.
- 4°) Il monte premi sornati.
- 5°) L'ammontare dei sinistri pagati e spese
relative.

Alla fine dell'esercizio, la Cedente, invierà
uno stato di tutti i sinistri rimasti in sospeso
al momento dell'invio del conto del 4° trime-
stre.

Art. 3°

La Partecipante, beneficerà alla Cedente,
una commissione fissa del 31%, sull'importo
dei premi ceduti al netto degli sorni, in più
alla fine di ogni esercizio chiuso al 31 dicembre,
verrà determinata una soprapprovvigione nella
misura del:

- 1°) quando i sinistri avvisati e pagati e relative
spese, non oltrepassino nell'esercizio stesso il 66%

dei premi netti di storni.

2% quando i sinistri avvisati e pagati e relative spese, non oltrepassino nell'esercizio stesso il 50% dei premi netti di storni.

3% quando i sinistri avvisati e pagati e relative spese, non oltrepassino nell'esercizio stesso il 44% dei premi netti di storni.

Art. 4

Alla fine di ogni trimestre, al più tardi novanta giorni seguenti il trimestre, la Cedente, fornirà alla Partecipante, l'estratto di conto corrente.

Il Partecipante, dovrà dare benestare entro quindici giorni dal ricevimento e il saldo dovrà effettuarsi dalla parte debitrice entro gli otto giorni seguenti.

Le scritturazioni saranno fatte nella stessa valuta nella quale la Cedente, avrà ricevuto i rischi e i soldi versati presso una Banca all'uso designata dalle parti contraenti.

Art. 5

Le cessioni saranno effettuate alle stesse clausole e condizioni originali della polizza, e in proporzione della parte ceduta agli stessi premi. L'impegno della Partecipante, non



118-
subisce modifiche di sorta per il fatto di omissioni o di errori di manipolazioni che potrebbero essere commessi.

Il Partecipante, si obbliga di seguire sempre le sorti della cedente, senza che tale impegno possa essere vulnerato dall'avvenimento di un sinistro di cui la cedente, fosse venuta a conoscenza prima di avere effettuato la cessione relativa.

Art. 6°

Le parti contraenti si impegnano formalmente a risolvere in via d'equità, piuttosto che a stretto rigore di legge, tutte le contestazioni che potrebbero sorgere nell'esecuzione ed interpretazione del presente trattato.

Art. 7°

Lo Statuto, e le condizioni generali di polizza, tariffe ecc. della cedente, nonché lo Statuto della Partecipante, verranno annessi al presente trattato, e le parti contraenti si obblighano di comunicarsi reciprocamente tutte le modifiche che saranno ad essi apportate.

Art. 8°

Il presente trattato entra in vigore il 1°

gennaio 1921 e si intende concluso per una durata illimitata. Le parti però si riservano la facoltà di disdettarlo mediante lettera raccomandata o telegramma, almeno sei mesi prima del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

In caso di disdetta il portafoglio in corso rimarrà in vigore salvo accordi contrari fatti dalle parti contraenti.

Fatto in doppio a Roma il
e a Buenos Ayres il



Trattato di Riassicurazione per il Ramo Trasporti fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Istituto Italo Argentino

Fra l'Istituto Italo Argentino di Assicurazioni generali in Buenos Ayres designato in seguito Compagnia Cedente, da una parte e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma designato in seguito Riassicuratore, d'altra parte si è convenuto e stabilito quanto segue.

Art. 1°

La Compagnia Cedente, s'impegna di far partecipare il Riassicuratore, per una quota parte fissa del 25% in tutti gli affari di assicurazione contro i rischi dipendenti da trasporti marittimi, terrestri e fluviali sopra corpi, merci d'ogni valore di merci (noli ed anticipi noli, uti sperabili, differenze di condizioni, ed in genere ogni altra cosa stimabile in denaro) sia diretti che indiretti ed inclusi i rischi accessori, da essa assunti, nonché in tutti o parte dei suoi eccedenti ecc. di ciò fino al limite di 20 volte le priorità risultanti dalla tabella dei massimali unita al presente trattato.

Per contro il Riassicuratore, si obbliga di accettare, senza discussioni, la quota parte cedutagli in virtù del presente trattato.

La Compagnia Cedente, si obbliga di conservare per suo proprio conto una quota parte del 4 1/2% di ogni sottoazione da non eccedere però la priorità stabilita nella tabella di cui sopra.

La tabella delle priorità potrà essere modificata dalla Compagnia Cedente, mediante preavviso di un mese ed il Riassicuratore, si riserva il diritto di modificare in conseguenza, proporzionalmente, la sua quota di riassicurazione. In caso di cumuli di rischi, verificatisi in corso di viaggio sopra una stessa nave, pel fatto di reiterata dichiarazione dei nomi delle navi, non indicati cioè all'atto dell'assicurazione, i contraenti si obbliga, no ad accettare a pro-rata dei loro interessi le somme che eccedessero i limiti più sopra specificati.

Art. 2°

I rischi cominciano e finiscono per il Riassicuratore, nello stesso tempo che quelli della Compagnia Cedente.

Art. 3°

La Compagnia Cedente, trasmetterà giornal.



mente al "Rassicuratore, una distinta provvisoria dei rischi assunti ed alla fine di ogni mese il bordereau definitivo dal quale risulterà la quota del "Rassicuratore.

I premi verranno regolati in contanti.
Sui bordereau provvisori non sarà calcolata la quota del "Rassicuratore.

Art. 4°

Il "Rassicuratore, avrà diritto, in proporzione della quota sottoscritta, ai premi lordi ricevuti dalla Società "Cedente, deduzione fatta degli sconti, ritorni, nonché dei diffalchi per provvigioni, e delle imposte gravanti sui premi sino al 30%.

Per conto della Compagnia "Cedente, verranno corrisposte dal "Rassicuratore, le seguenti commissioni sui premi netti:

7 $\frac{1}{2}$ % sugli Affari merci

5% " Affari corpi

Il "Rassicuratore, accorda inoltre una partecipazione del 20% (venti per cento) sugli utili netti ad esso risultanti dalle commissioni previste dal presente trattato.

Tale conto, per la partecipazione agli utili, verrà chiuso alla fine di ogni esercizio e speso.

All' Attivo

Al Passivo

- a) L'importo dei premi netti di storni, pagati al Riassicuratore;
- b) L'importo delle riserve premi e sinistri pendenti dell'anno precedente;
- c) Gli eventuali recuperi

- a) L'importo delle commissioni;
- b) L'importo dei sinistri pagati
- c) L'importo delle riserve premi e sinistri pendenti, computate sulla base di quella stabilita dalla Società cedente per i propri bilanci;
- d) una percentuale del 2 1/2 % sui premi lordi versati generali del Riassicuratore;
- e) La perdita eventuale dell'anno precedente

Al primo conto "Partecipazione agli utili", verrà chiuso al 31 dicembre 1931

Art. 5

La Società cedente, si riserva il diritto di riassicurare altrove, sia totalmente che parzialmente, qualsiasi rischio, quando essa lo ritenga di comune interesse, ma dovrà per darne avviso al Riassicuratore, ripartendo a pro-rata tale ris.



sicurazione in tutta la somma assicurata.

Art. 6:

Il "Riassicuratore", segue completamente la sorte della Società "cedente", accetta le clausole e condizioni delle polizze originali di quest'ultima, ha autorizza a liquidare i danni e stare in giudizio, o fare transazioni ecc. e si obbliga a rimborsare la sua quota parte di storni, di sinistri e d'avarie e di tutte le spese inerenti.

In nessun caso il "Riassicuratore", potrà invocare la prescrizione in confronti della Società "cedente".

Art. 7:

Le avarie e i sinistri verranno avviati al "Riassicuratore", gradatamente che vengono a conoscenza della Compagnia "cedente".

Art. 8:

Le avarie liquidate verranno comunicate mensilmente a mezzo degli usuali bollecchini dalla Compagnia "cedente", al "Riassicuratore".

Su pura semplice domanda della Compagnia "cedente", il "Riassicuratore", si impegna di pagare a contanti la quota parte incumbente gli di qualsiasi avaria quando tale quota raggiunga la somma di Pesos carta 10,000.

Le altre avarie di minore importanza saranno addebitate mensilmente al Riassicuratore, a mezzo di borsecausa e saranno regolate in conto corrente.

Art. 9°

La Società Cedente, procederà mensilmente all'invio dei conti al Riassicuratore.

Il saldo liquido debitore o creditore che ne risulterà sarà regolato da ciascuna delle parti contraenti per cassa.

Art. 10°

Il Riassicuratore, ha facoltà di verificare i documenti originali relativi ai rischi assunti dalla Società Cedente, per quanto si riferisce alle cessioni da questa fattegli e ciò quando ritenga opportuno di accertare l'adempimento degli obblighi derivanti dal presente trattato alla Società Cedente.

Tali verifiche potranno anche essere fatte negli Uffici della Società Cedente.

Art. 11°

Il presente trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1921 e terminerà il 31 dicembre 1921, rinnovandosi tacitamente di anno in anno, salvo denuncia, con lettera raccomandata, di una delle parti contraenti, sei mesi prima della naturale sua



senza del trattato stesso.

Art. 12°

Qualsiasi controversia che potesse sorgere fra le parti, sarà sottoposta ad un collegio composto di tre Arbitri.

Ciascuna parte nominerà il proprio Arbitro; i due Arbitri nomineranno il terzo.

Ch'è caso di disaccordo dei due Arbitri sulla nomina del terzo, questi sarà nominato dal Presidente della Corte d'Appello di Buenos Ayres. - L'arbitrato avrà luogo a Buenos Ayres, gli Arbitri saranno dispensati da tutte le formalità giudiziarie e giudicheranno quali amichevoli compositori.

Il loro lodo sarà inappellabile e dovrà essere emesso entro tre mesi a partire dalla data in cui il collegio Arbitrale sarà costituito.

Fatto in doppio originale a Roma il
e a Buenos Ayres il

Convenzione di retrocessione
 tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
 in Roma in seguito denominato il "Cedente",
 da una parte e l'Istituto Stalo Argentino
 di Assicurazioni Generali in Buenos Ayres
 in seguito denominato il "Riassicuratore",
 dall'altra parte si è convenuto e stabilito quanto
 segue:

Art. 1°

Il Cedente, s'impogna di far partecipare il
 Riassicuratore, per una quota parte fissa del
 10% sino però al limite di L. 200.000 per ogni
 rapore, su tutti gli affari da esso amministrati diretta-
 mente dalle Amministrazioni dello Stato.

Per contro il Riassicuratore, s'impogna di ac-
 cettare senza discussione la quota parte cedendogli
 in virtù del presente trattato.

Art. 2°

Il Riassicuratore, percepirà i premi originali
 ricevuti dal Cedente, e corrisponderà a questi le seguenti
 commissioni:

- 7 1/2% sugli affari merci
- 5% sugli affari corpi

Art. 3°

I rischi e le avarie verranno avvisati al Riassicuratore



ratore, dal cedente, gradatamente che questi ne ricevera la notifica dagli assicurati, rimanendo inteso e convenuto che il Riassicuratore, seguirà completamente la sorte del cedente, relativamente alle cessioni da questi fattegli e che in nessun caso il Riassicuratore, potrà invocare la prescrizione nei confronti del cedente, stesso.

Art. 4°

Il regolamento dei conti, verrà fatto a cura del cedente, ad ogni mese di calendario; la parte debitrice registrerà il saldo liquido incumbendogli entro un mese dalla ricezione del conto.

Art. 5°

Il Riassicuratore, avrà diritto di prendere visione anche negli uffici del cedente, di tutti i documenti inerenti alle cessioni fattegli.

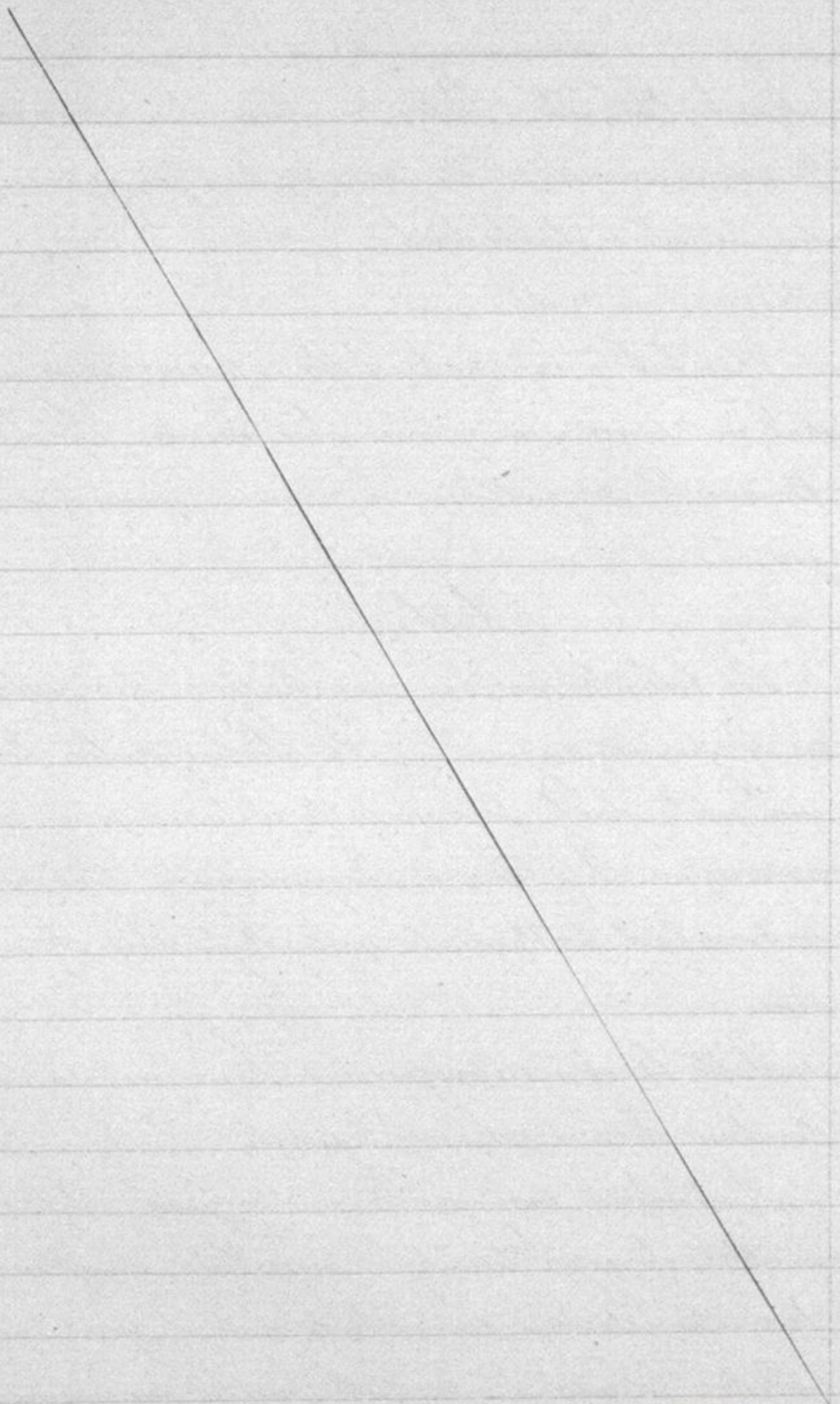
Art. 6°

La presente convenzione entrerà in vigore il 1° gennaio 1921 e terminerà il 31 dicembre 1921 rinnovandosi automaticamente di anno in anno salvo denuncia con lettera raccomandata, di una delle parti contraenti sei mesi prima della naturale scadenza della convenzione stessa.

Art. 7°

Le contestazioni che potessero sorgere fra le parti saranno sottoposte ad un collegio Arbitrale da nominare

narsi nelle consuete forme.
L'arbitrato sarà luogo a Roma



Trattato di riassicurazione Infortuni e responsabilità civile in quota parte fissa

Fra l'Istituto Ible Argentino di Assicurazioni
Generali con sede a Buenos Ayres e qui appresso
denominato *La bedente*,

e
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con
sede in Roma qui appresso denominato *Il Partecipante*,
si pattuisce e conviene quanto se-
gue:

Art. 1°

La bedente si obbliga di intervenire alle condizio-
ni di premio originale, *Il Partecipante*, per
una quota parte fissa in tutte indistintamente le
assicurazioni Infortuni e Responsabilità civile, da
essa concluse direttamente nella Repubblica Argen-
tina.

Sotto la denominazione *Infortuni* si in-
tendono le assicurazioni seguenti:

Individuali comprese le assicurazioni vitalizie
e altre, di viaggi terrestri e marittimi, compleanni,
tari vita, catastrofe, responsabilità civile di ogni genere,
collettive, in una parola, tutti i rischi comunemente

classificati nel ramo Infortuni e Responsabilità
Civile eccezione fatta delle Assicurazioni contro gli
Infortuni sul lavoro (Ligge) che debbono ritenersi escluse
se dal presente trattato.

Il Partecipante, si obbliga ad accettare senza di-
scussione come obbligazione tale partecipazione e
cio nei limiti e modi qui appresso indicati, e sul-
la base della unita tabella di massimali che farà
parte integrante del presente contratto.

Art. 2°

La Vedente, si obbliga di fare interessare il Parteci-
cipante, su tutti i suoi rischi nel modo seguente:

a) Per i rischi il cui importo singolo è inferiore
al suo piano di conservazione, la Vedente, cederà al
Partecipante, una quota fissa del 20% (venti per-
cento).

b) Per i rischi il cui importo singolo è superiore
al suo piano di conservazione, la Vedente, interesserà
il "Partecipante", su tutto l'intero eccedente fino
a concorrenza di quindici volte la somma conservata
dalla Vedente, per proprio conto (piano).

Art. 3°

Le applicazioni verranno fatte a mezzo di bordereaux
definitivi i quali dovranno indicare il numero d'or-
dine, quello della polizza, la situazione esatta e



complete del rischio, il nome dell'assicurato, la descrizione sommaria degli oggetti assicurati, la somma d'el premio assicurati, il tasso di premio, la somma d'el premi ceduti e i montanti concurati dalla Cedente, per proprio conto, l'effetto e la scadenza del rischio, i rischi comuni e i rimpiazzi.

I bordereaux saranno numerati progressivamente e inviati alla Partecipante, al più presto possibile. In caso di interruzione della serie dei bordereaux dovrà essere dato avviso alla Cedente, appena riscontrata la detta interruzione, e la Cedente, si obbliga di spedire immediatamente alla Partecipante, un duplicato del bordereau smarrito.

I bordereaux saranno redatti Tric per Tric, cioè per ogni categoria di assicurazione.

Tutte le modifiche, riduzioni ed annullazioni saranno comunicate al Partecipante, al più presto possibile.

Art. 4.

Alla fine di ogni trimestre o al più tardi sei settimane seguenti il trimestre, la Cedente, invierà al Partecipante, uno stato recapitolativo di tutti i premi ceduti e sommati, e dei sinistri regolati durante il trimestre.

Art. 5°

La Cedente, sarà completamente libera di procedere come meglio essa intenderà alla liquidazione dei sinistri, e le decisioni prese a questo effetto, obbligheranno il Partecipante, senza alcuna riserva o restrizione.

I sinistri denunciati verranno comunicati al Partecipante, alla fine di ogni settimana e quelli regolati, con le relative spese alla fine di ogni trimestre mediante appositi bordereaux.

Art. 6°

Il Partecipante, avrà il diritto di prendere visione negli uffici della cedente, di tutti i documenti riferentisi a un sinistro come pure essa avrà piena facoltà di esaminare i registri e le scritturazioni contabili nei limiti necessari alla revisione degli affari riferentisi al presente trattato.

Il detto soprabito dovrà essere fatto esclusivamente da un funzionario superiore della Compagnia Partecipante.

Art. 7°

Le cessioni saranno effettuate alle stesse clausole e condizioni originali della polizza, e in proporzione della parte ceduta, agli stessi premi e soprappremi.



L'impegno della Partecipante, non subisce modificazioni di sorta per il fatto di omissioni o di errori di manipolazioni che potrebbero essere commessi.

Il Partecipante, si obbliga di seguire sempre le sorti della cedente, senza che tale impegno possa essere vulnerato dall'avvenimento di un sinistro di cui la cedente, fosse venuta a conoscenza prima di avere effettuata la cessione relativa.

Se la cedente, ha direttamente o indirettamente conoscenza di un sinistro prima di avere effettuata la cessione, l'incidente sarà formato in base a quanto stabilisce l'art. 2 del presente trattato.

Art. 8:

Il Partecipante, bonificherà alla cedente, una commissione fissa del:

32 1/2% per i rischi classificati nella categoria Infortuni;

35% per i rischi classificati nella categoria Responsabilità civile.

Inoltre resta convenuto fra le parti che alla fine di ogni esercizio relativo al 31 dicembre, verrà determinata una ripartizione nella misura del:

- 1°) 2% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 45% dei premi

al netto degli storni.

- 2.) 4% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 40% dei premi al netto di storni
- 3.) 6% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 35% dei premi al netto di storni.
- 4.) 8% quando i sinistri e relative spese non oltrepassino nell'esercizio stesso il 30% dei premi al netto di storni.

Art. 9°

I conti correnti saranno redatti trimestralmente e inviati alla Partecipante, al più tardi sessanta giorni dopo l'ultimo giorno del trimestre.

Il Partecipante dovrà dare benestare entro quindici giorni dal ricevimento e il saldo dovrà effettuarsi dalla parte debitrice entro gli otto giorni seguenti.

Le scotture saranno fatte in valuta originale e i saldi versati fuori una Banca all'uso designata dalle parti contraenti.

Art. 10°

Le parti contraenti si impegnano formalmente a risolvere in via d'equità, piuttosto che a stretto rigore di legge, tutte le controversie che potrebbero sorgere nell'attuazione ed interpretazione del presente



trattato.

Art. 11°

Lo Statuto e le condizioni generali di polizza, tariffe ecc. della Cedente, nonché lo Statuto della Partecipante, saranno ammessi al presente trattato, e le parti contraenti si obbligano di comunicarsi reciprocamente tutte le modifiche che saranno ad essi apportate.

Art. 12°

Il presente trattato entra in vigore il 1° gennaio 1921 e si intende concluso per una durata illimitata. Le parti però si riservano la facoltà di disdettarlo mediante lettera raccomandata o telegramma, almeno sei mesi prima del 30 giugno o 31 dicembre di ogni anno.

In caso di disdetta il portafoglio in corso rimane in vigore salvo accordi contrari presi dalle parti contraenti.

Fatto in doppio a Roma il
da Buenos Ayres il